

ANNO XLI - N. 4
dicembre 1994



Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini

Sezione A.N.A. - Trento - Via A. Pozzo 20 - Telefono 985246 - Sped. in abb. post. pubbl. inf. al 50% - Aut. Trib. Trento n. 36 del registro in data 30.1.1953. Trimestrale. **Presidente:** Guido Vettorazzo. **Direttore resp.:** Angelo Amadori. **Redattori:** Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini, Sandro Sommadossi, Ernesto Tonelli, Amadio Chilovi, Armando Poli. **Taxa perçua - Tassa riscossa, Abbonement Poste** Abbonamento Posta 38100 Trento, 1 Gratis ai soci Stampa STT Tn - Via Missioni Africane, 17

Dal «trittico» dipinto durante la guerra 1915-18 dal cap. Mario Urbani e ora donato al Museo degli alpini sul Dosstrento dal figlio avv. Eros Urbani di Pesaro

il quadro

«RICONCILIAZIONE NELLA MORTE»

Ricordando un episodio accaduto in Val Costeana durante i combattimenti per la conquista delle Tofane, l'artista Mario Urbani traduce sulla tela le immagini e la vicenda dell'umano doveroso raccoglimento, della solidarietà ritrovata davanti ai Caduti avversari accomunati nella morte.

Dopo la durezza della guerra, italiani e austriaci sono uniti nel dolore trasportando a valle i loro caduti. L'opera artistica diffonde un messaggio di fratellanza umana e di pace fra i popoli.

(vedi interno nota relativa
- foto Bernardinatti -)

G. V.



Il prossimo 3 marzo 1955
sono 10 anni che

Franco Bertagnolli

è andato avanti

Lo ricorderemo degnamente con
una bella cerimonia nel pomeriggio
di sabato 4 marzo, a Mezzocorona.

Il programma più definito
dell'incontro sarà divulgato in
tempo utile. Per ora
raccomandiamo di tenersi liberi per
questo importante Raduno
commemorativo.

Offerte per «DOS TRENT»

Carlo Angeli - Cavazzo Carnico (UD)	L.	20.000
Don Dario Cologna in memoria di P. Reich, don Leita, Margonari, Civettini, Oreste Bonami	L.	15.000
Gr. Villalagarina in memoria Caduti e soci «andati avanti»	L.	50.000
Gottardini Mario - Gardolo	L.	20.000
Raimondo Bernabè - Gr. Pergine	L.	50.000
Bruno Grossi - Gr. Arco in memoria della moglie Adele	L.	100.000
Gr. A.N.A. - Storo	L.	100.000
Gr. A.N.N. - Costasavina	L.	100.000
Gr. A.N.A. - Villamontagna	L.	100.000
Ass. Naz. Carabinieri - Rovereto	L.	20.000
Gr. A.N.A. - Cinte Tesino	L.	100.000
Gr. A.N.A. - Coredo	L.	50.000
Gr. A.N.A. - Romagna	L.	100.000
Gr. A.N.A. - Gardolo	L.	41.000
Gr. A.N.A. - Selva di Grigno	L.	50.000
Gr. A.N.A. - Seregno - S. Agnese da Silvio Feltrin, Maria e Valerio Facchinelli, Marco Tomasi, Giuseppina Micheli	L.	150.000
Carmelo Andreatta in memoria della moglie Dora	L.	100.000
Totale	L.	1.166.000

Questo numero è stato stampato in n.
22.800 copie dalla S.T.T. e reca notizie
fino al 20 novembre 1994

La presidenza informa

a cura di A. De Maria

- In occasione del «1° Raduno Equipaggi SM 79» svoltosi il 9 ottobre c.a. presso l'aeroporto «Caproni» di Trento, gli alpini del Centro operativo della Sezione, utilizzando le strutture logistiche dei NU.VOL.A., hanno contribuito efficacemente alla buona riuscita della manifestazione. Sono stati, infatti, preparati ben 850 pasti. Un lungo applauso, alla fine del pranzo, ha testimoniato la piena soddisfazione dei convenuti. Apprezzatissimi i brani canori del Coro sezionale di Trento.
- Il presidente della Sezione ha partecipato, come di consueto, alle cerimonie in ricordo dei Caduti nella giornata dei morti che si sono svolte a Palazzo Thun e sulle tombe dei Martiri trentini con deposizione di corone.
- In occasione della celebrazione dell'Unità nazionale e delle FF.AA. svoltosi presso la Caserma «G. Pizzolato» il presidente sezionale, accompagnato dai componenti il Comitato di presidenza, è intervenuto alla manifestazione.
- È altresì intervenuto all'assunzione di comando da parte del gen. B. Antonio Di Gennaro, nuovo comandante del Presidio militare a comandante dell'artiglieria del 4° Corpo d'Armata Alpino.
- Il giorno 13 novembre presidenti e consiglieri sono intervenuti alla manifestazione tenutasi al Museo degli alpini per la consegna dei quadri donati dall'avv. Urbani di Pesaro.
- Alla celebrazione del 124° anniversario della fondazione dei Distretti militari tenutasi il giorno 12 novembre presso la Caserma «Cesare Battisti» vi sono intervenuti alcuni consiglieri sezionali che scortavano il vessillo della Sezione.

ALLUVIONE IN PIEMONTE

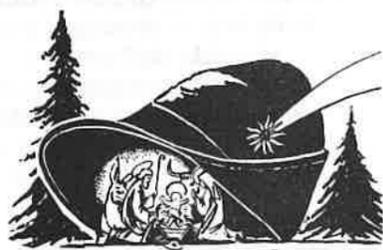
- Il presidente e il Comitato di presidenza si sono costantemente tenuti aggiornati sulla gravità dell'alluvione che ha colpito il Piemonte, per la quale la Sede nazionale ha invitato i soci ad offrire un contributo «pro alluvionati». Le offerte dei nostri Gruppi possono essere avviate alla Sezione che a sua volta provvederà ad inoltrarle ulteriormente.

Si fa notare che la Sezione, attraverso il suo Centro operativo, ha inviato nelle zone disastrose di Asti, Alessandria e Canelli ben 84 volontari alpini appartenenti ai NU.VOL.A. garantendo il sostegno logistico nelle zone alluvionate. Fra i volontari partiti un nucleo ha fatto da supporto logistico ai VV.FF. della Provincia autonoma di Trento che operano da tre settimane a Canelli, rinsaldando vieppiù i legami di stretta collaborazione fra noi e la Provincia autonoma.

Gli auguri del presidente...

Cari alpini,
dalle pagine del nostro «Dos Trent» vi giunga l'augurio cordiale e affettuoso della Presidenza e dell'intero Consiglio direttivo sezionale, per un sereno e lieto Natale e per un felice Anno Nuovo, fioriero di eventi lieti per le nostre famiglie e per la nostra amata Patria.

Il presidente
Giustiniano de Pretis



... e del cappellano

Mentre l'interno prende possesso della terra, l'avvento del Natale con le sue feste si fa vicino e invita a formulare auguri.

Auguro a tutti di accogliere il Natale del Signore, come inestimabile dono che Egli ci fa per essere presente nel nostro non sempre facile cammino umano, perché quel Bambino vuole essere il nostro Salvatore, quell'umile sua mangiatoia, la culla della nostra Redenzio-

ne, così come il termine della sua missione, quell'infame legno su cui verrà messo in Croce il trono regale da cui discende per noi Grazia e Salvezza.

Questa accoglienza la auguro di tutto cuore a tutti voi, cari alpini, specialmente ai più sofferenti.

A tutti voi ai vostri cari, Buon Natale, ed il Divino Bambino faccia dono di un Buon 1995.

Il cappellano don Augusto

Con la Sezione e la Fanfara a Palermo

Il 60° di fondazione della Sezione Sicilia ha suggerito al presidente della Fanfara sez. Paolo Colombo l'idea di una trasferta in quell'isola. La Sezione di Trento da anni si dimostra sensibile a recarsi in quelle città lontane, ove gli alpini sono pochi, per dimostrare nei loro confronti una forte solidarietà: vedi il raduno a Bari nel 1986, l'incontro con gli alpini della Svizzera a Sissach nel 1988, il raduno della Sardegna a Cagliari nel 1990, la visita agli alpini di Francia a Parigi nel 1991.

Il programma per il viaggio in Sicilia ha trovato molte adesioni, tanto che la mattina del 30 settembre ci si è trovati in ben 150 pronti per la partenza. I chilometri da percorrere con tre pullman granturismo, erano tanti e quindi soste brevi e pranzo al sacco.

A Napoli l'imbarco sulla nave, che alle ore 20 è salpata in direzione di Palermo. Dopo la cena a bordo, il concerto della Fanfara e qualche comfort al bar, tutti si sono ritirati in cabina per passare la notte «sulle onde». Un mare abbastanza calmo ha permesso di sbarcare la mattina a Palermo in ottima forma. Ritrovati i pullman subito si è partiti, accompagnati da guide locali, per visitare la città e i suoi monumenti, fra cui la cattedrale e la cappella palatina.

Verso le 20 si ritorna in centro e in piazza Politeama c'è ad attenderci il presidente della Sezione Sicilia Santi Fichera con altri del Consiglio, e la nostra Fanfara tiene il suo concerto.

La mattina seguente, domenica 2 ottobre, si va all'ammassamento in piazza Vittorio Veneto presso l'imponente monumento ai Caduti. È una bella giornata, il termometro segna 35 gradi e di tanto in tanto qualche bianchetto combatte l'arsura.

Alla partenza la nostra è la Sezione più numerosa - come farà notare anche il Giornale di Sicilia del giorno dopo - con in testa lo striscione A.N.A Trento, seguito dalla Fanfara sezionale, dal vessillo scortato dal nostro vicepresidente Luigi Decarli, dai consiglieri Bertoldi, Colombo, Lucchini e Sommadossi, da 18 gagliardetti e da tutti gli alpini al seguito.

Si percorre tutto il viale della Libertà, fra due ali di folla molto generosa di applausi, fino a piazza Politeama ove la sfilata si scioglie.

Così l'impegno principale della trasferta è onorato bene, e in tutti c'è la soddisfazione di aver detto a Palermo e ai siciliani che se la Sezione Sicilia conta solo 138 iscritti, gli alpini d'Italia sono invece tanti e tutti amici.

La grande e storica basilica di Monreale e la Conca d'oro di Palermo sono le mete del pomeriggio. Il giorno dopo ci si porta sul lato meridionale dell'isola e presso Agrigento si entra nella valle dei Templi per ammirare quelle enormi costruzioni, ancora abbastanza ben conservate a ricordo della storia della Magna-Grecia. A tarda sera si giunge ai piedi dell'Etna nei pressi di Taormina.

Il mattino seguente gli alpini del Gruppo di Linguaglossa ci accompagnano al cratere del vulcano per trascorrere la giornata insieme. Sono pochi - solo 21 con alcuni amici - ma carichi di entusiasmo e disponibilissimi nei nostri confronti. Con loro infatti saliamo fino a quota 3000, percorrendo l'ultimo tratto su



tante strette di mano e un lungo applauso si è concluso questo simpatico incontro, prolungatosi oltre il previsto, tanto che solo poco tempo è rimasto per la visita di Taormina.

La mattina seguente è iniziato il viaggio di ritorno passando per Messina, con una bella sosta a Cefalù e costeggiando tutta la parte settentrionale dell'isola si è giunti a Palermo per l'imbarco. La Fanfara ha potuto suonare nel grande salone del bar, applauditissima dal personale di bordo e dai passeggeri mentre la nave durante la notte ci portava verso Napoli per giungere poi coi nostri pullman in serata tutti a Trento.

grossi fuoristrada. Lo spettacolo che si poteva ammirare era incantevole e trovarsi sul grandioso cratere riempiva di curiosità ed emozione: molti si chinavano ad osservare quei «sasis», per raccoglierci come souvenir.

Ridiscesi lungo le pendici dell'Etna, al paese di Linguaglossa ci aspettava un ottimo pranzo organizzato per tutti da questi bravi alpini. Quindi la Fanfara sempre diretta dal maestro Giuliano, ha dato con forza fiato agli ottoni aprendo un momento bellissimo, con scambio di dono fra alpini del sud e alpini del nord, fra applausi e foto ricordo e con parole di ringraziamento e commiato, ma anche di un arrivederci a Trento, da parte del capogruppo Antonino Di Marco, di Decarli e di Colombo. Con

In questo viaggio siamo stati onorati anche della presenza del vicepresidente nazionale P. Luigi Bonamini, che ringraziamo, estendendo pure questo ringraziamento anche a tutte le signore partecipanti. Tutti sono ritornati soddisfatti e questo è stato sottolineato in particolare da Alfredo Giovanella, uno dei più anziani della comitiva, che ha voluto complimentarsi con il nostro presidente per l'organizzazione; cosa che sicuramente ha fatto molto piacere a Paolo Colombo, ideatore e responsabile del viaggio, alla signorina Silvia, coordinatrice di tutti i servizi turistici, agli autisti ed a quanti hanno collaborato alla buona riuscita della trasferta in Sicilia.

Bruno Lucchini

**IN SEDE SEZIONALE SONO DISPONIBILI
VIDEOCASSETTE ASILO DI ROSSOSCH
(molti le avevano prenotate)
MEDAGLIE ADUNATA DI TREVISO, LIBRI VARI**

Al rifugio Contrin l'annuale raduno degli alpini

Tutti sullo stesso sentiero

Gli alpini hanno, non solo oggi, tanti simpaticanti, tanti amici, tanti estimatori e sostenitori così da poter parlare e scrivere di una sola grande famiglia: quella propriamente alpina e quella - anche più folta - della gente comune. Entrambe, per vocazione morale e identità di sentimenti difendono e credono negli ideali semplici, essenziali e antichi di ogni popolo civile: l'onestà e il rispetto del passato.

Potrà sembrare un'esagerazione di meriti o una troppo alta considerazione di se stessi, ma è certo che ogni qualvolta gli alpini danno vita a celebrazioni, promuovendo manifestazioni o raduni, sviluppano iniziative di sostegno sociale nella loro vita associativa, suscitano ammirazione e stima.

E quanto avvenuto domenica 26 giugno durante l'annuale raduno al rifugio Contrin coin-

ciso con il 1° anniversario della benedizione della statua di San Maurizio, patrono degli alpini.

Si è ripetuto e rinnovato, ai piedi della Marmolada, regina delle Dolomiti, questo incontro autenticamente alpino. Prati e ghiaioni che scendono ripidi da forcilla Marmolada e da passo Ombretta sono stati occupati da tanti, tantissimi turisti provenienti dal Piemonte, dall'Emilia, dalla Liguria e dal Veneto. Erano i tanti amici degli alpini che ogni anno, con commovente fedeltà, aspettano questa giornata per viverla con loro nel segno



della cordialità, dell'amicizia e della gioia, avendo presente la salvaguardia dei valori di sempre, quelli cioè capaci di fare della gente un popolo e di un popolo una nazione.

Il 12° Raduno nazionale, come quelli che l'hanno preceduto, è stato ancora una volta genuina festa di popolo, ma anche consapevole ricordo, rispetto a celebrazione del nostro passato.

Simbolicamente è quello che hanno voluto dire e testimoniare le 209 medaglie d'oro che hanno risalito, sul labaro portato da un alpino, la valle per raggiungere il solido altare di granito arricchito ora dalla massiccia statua di S. Maurizio. Questa ascesa non è stata una «inutile fatica» ma la volontà di non dimenticare i Caduti delle cento battaglie che sono servite per scrivere la storia del nostro Paese del quale, malgrado le tante vicissitudini, siamo orgogliosi di essere cittadini.

La cerimonia, come sempre lo sono quelle alpine, è semplice ed essenziale. L'alzabandiera per onorare la Patria avviene sul piazzale antistante il rifugio, il breve passaggio del labaro nazionale fino all'altare e la S. Messa officiata dal cappellano della Sezione di Trento don Covi.

La bella manifestazione si è chiusa con le parole del nostro presidente Leonardo Caprioli. Con la pacata fermezza che tutti gli riconoscono, con la profonda umanità del suo pensiero ha portato un accorato richiamo al rispetto degli ideali, ad avere fede nell'avvenire della patria e al rispetto del sacrificio dei soldati caduti, e perché da questo sacrificio i popoli ritrovino la concordia.

Non possiamo chiudere questa esemplare cerimonia senza ricordare il nostro consigliere mandamentale Marino Zorzi che ha contribuito in maniera encomiabile e con la consueta capacità e zelo alla perfetta riuscita della manifestazione.

Mentre altresì ci associamo al presidente Caprioli nell'apprezzamento e nel ringraziamento espresso alla Commissione del rifugio Contrin, per il costante impegno portato, con risultati davvero encomiabili.

Un particolare ricordo e ringraziamento al presidente di questa Commissione, l'amico ing. De Luca, che dopo tanti anni di entusiasmo e positivo interessamento ha lasciato l'incarico.

Armando Poli

Aurelio De Maria

Pellegrinaggio in Adamello

16/17 luglio 1994



Il tradizionale pellegrinaggio in Adamello per commemorare i Caduti della prima guerra mondiale, si è svolto nei giorni 16 e 17 luglio per iniziativa della Zona Giudicarie-Rendena e con il patrocinio della Sezione di Trento.

Nella mattina di sabato 16 nella chiesetta del Mandrone, è stata celebrata una Messa in suffragio dal cappellano sezionale don Vigilio Covi, don Grazioso Bonenti e don Rinaldo Binelli, con la partecipazione di diversi consiglieri sezionali, di autorità e di moltissime penne nere. Ha accompagnato la cerimonia il coro della Sezione A.N.A. di Trento.

Al termine i convenuti si sono trasferiti presso il vicino cimitero militare, ove è stata deposta una corona e si sono tenuti i discorsi uff-

ciali da parte dei consiglieri Bonazza e Chesi. Di buon mattino, domenica 17, una cordata dal Mandrone è salita al passo della Lobbia Alta per un rito religioso e la deposizione di una corona presso l'altare che ricorda la visita del Santo Padre Giovanni Paolo II.

Ancora una volta la manifestazione ha raccolto un notevole successo, favorita anche dal bel tempo, che ha reso ancora più suggestivo lo scenario dei luoghi sacri per l'olocausto di tante giovani esistenze e, per questo, monito alle generazioni future ad esaltare i valori autentici e la gioia della vita, che possono assicurare la pace, la libertà e la giustizia.

PROTEZIONE CIVILE

a cura di Aurelio De Maria

I nostri alpini hanno lavorato con slancio generoso su una nera coperta di fango

Il Piemonte non è mai stato così vicino

Il giornale sta per andare in macchina, l'emergenza in Piemonte non è ancora al suo sopportabile epilogo e i nostri generosi, unici alpini sono ancora impegnati duramente nella loro opera di solidarietà ad Asti e ad Alessandria oggi e, fino a pochi giorni orsono, a Canelli e a Trino Vercellese.

Al loro ritorno nelle vallate che li hanno visti partire con l'entusiasmo e la generosità di sempre, parleremo e scriveremo di loro, del lavoro, dei sacrifici, delle rinunce a cui sono tutt'ora sottoposti, ma anche del sorriso che hanno saputo fare tornare sul volto dei bambini e la speranza sull'animo della gente.

Oggi, grazie a loro, si può guardare con rinnovata speranza al futuro ma nei primi giorni c'era da piangere nel vedere questa vasta

fertile e operosa regione sommersa dall'acqua furiosa. Si era abbattuti e increduli per tanta tragedia, con lutto e desolazione ovunque.

Se esisteva anche qualche dubbio sull'utilità della nostra organizzazione di Protezione Civile, se qualche perplessità poteva ancora sussistere sulle esercitazioni che periodicamente le varie sezioni organizzavano per mantenere e perfezionare la struttura operativa dei nostri volontari ebbene, oggi, dopo quanto fatto dagli alpini nei 23 giorni di lavoro, questi dubbi, queste perplessità sono state certamente fugate.

Questa catastrofe che non ha uguali a memoria d'uomo ha visto l'intervento di una «task-force» senza precedenti per la varietà e

l'entità dei componenti, fra cui primeggiano i nostri alpini.

Il Centro, forte di oltre 400 volontari, ha preso parte a questa generosa gara di solidarietà con ben 130 alpini. Ricordiamoli i NU.VOL.A. partiti: Bassa Valsugana con 15 volontari, Valle di Non con 28 alpini, sinistra e destra Adige con 23, Alta Valsugana con 11, Valle dei Laghi con 16, Valle di Fiemme con 17, Valli di Sole, Pejo e Rabbi con 11 e Alto Garda e Ledro con 8 alpini.

Questi nostri, concedetemi questa ripetizione, bravi, meravigliosi alpini hanno alimentato, con turni settimanali, i cantieri di Trino Vercellese, Canelli, Asti e Alessandria.

Un gruppo di questi sarà ricevuto, lunedì 5 dicembre dal Capo dello Stato. A.D.M.

Pasubio teatro di guerra ieri cantiere di lavoro oggi

Instancabili, efficienti, entusiasti. È così che li abbiamo visti e ammirati gli oltre 600 alpini volontari che nei giorni di sabato 19 e domenica 20 giugno hanno lavorato al restauro del Sacello-Ossario e al ripristino di una parte dei sentieri del Pasubio. L'intervento, portato a termine dopo 2 giorni di intenso lavoro, è stato possibile grazie alla perfetta e razionale predisposizione organizzativa operata dalla Sezione di Vicenza attraverso la costituzione di 5 sentieri. Ognuno di questi era stato preventivamente fornito dai materiali e degli attrezzi necessari al completamento dei lavori.

Non si è perso tempo: anche il pasto, frugale e veloce si è consumato sul posto per evitare trasferimenti dal campo base ai cantieri che da questo distavano - su strade spesso a senso unico - oltre 20-30 chilometri.

Non si è cantato, non si sono svuotate pinte di vino. Lo stereotipo che molti ancora vedono nell'alpino con il fiasco di vino e il cappello di traverso non era sul Pasubio. Così come non lo abbiamo visto in Friuli o a Rossosch. Su quelle balze calcinate dal sole, come in tante altre vallate e borghi italiani, questi uomini silenziosamente lavoravano e sudavano per mantenere ciò che l'incuria dell'uomo, più del tempo, sta distruggendo.

Di particolare rilievo, per il valore dell'opera, i restauri eseguiti sul Sacello-Ossario costruito sul colle Bellavista. Simbolo e ricordo insieme dell'eroica ed estrema difesa opposta dai nostri soldati alla Strafexpedition del 1916. Oggi, fra le sue grigie mura riposano i soldati dell'invitta 1ª Armata e le spoglie del loro comandante Pecori Giraldi. Come sarebbero

questi luoghi e il Cauriol, l'Ortigara e M. Piana, l'Adamello e le Tofane, il Castelletto e il Sasso di Stria se non ci fossero gli alpini che periodicamente, con sacrificio e amore non si dedicassero al loro mantenimento e al loro recupero? Senza di loro avremmo perso e dimenticato un pezzo, un periodo, forse il più eroico, certamente il più duro e sanguinoso con i suoi 600.000 caduti, della nostra storia.

Si potrà obiettare che questi interventi poco hanno a che fare con la Protezione civile o ne sono solo marginalmente interessati. Abbiamo più volte scritto quali siano le operazioni che si identificano con la prevenzione e l'intervento vero e proprio e non è il caso qui di ripeterlo.

Giova però ricordare che queste periodiche esercitazioni consentono un adeguato ricambio dei materiali, mantengono vivo lo spirito del volontariato e stimolano una sana e proficua emulazione. In ultimo, e non meno importante, creano una sempre più stretta cooperazione fra le Sezioni organizzatrici e la Sede nazionale attraverso il suo organo operativo del C.C.I.O. Se a tutto questo aggiungiamo i lavori di pubblica utilità che gli alpini portano a termine durante le loro esercitazioni ogni critica diventa inutile e pretestuosa.

Gli alpini trentini dei nostri NU.VOL.A. hanno ancora una volta dato prova delle loro capacità tecniche impiegati come squadre specializzate e di grande impegno nei lavori svolti sul Pasubio. Con il loro immutato entusiasmo continuano a tenere alto il nome e il prestigio della nostra Sezione.

A.D.M.

Vecchia trincea

Attonito, quasi spaurito guardo la piana erosa, immensa innanzi a me. Ancora si scorge, orrendo, l'intrico dei solchi sbracciati: bestiale segnale di guerra. Ampi crateri dispersi d'intorno ancor testimoniano, muti, la furia di quelle giornate. M'avvio fra quei luoghi, compunto, cercando che i passi non rechino oltraggio ai Caduti. Davanti alla vecchia trincea mi fermo, e mi par di sentire, portata dal vento che, lieve, sussurra il suo canto fra i sassi, le voci dei giovani armati, già pronti alla prova suprema. Mi sembra d'udire il respiro affannato, il lamento ossessivo del ferito che attende la morte. Poi trovo una vecchia gavetta, scarponi sbracciati e contorti, un pezzo di stoffa sdruscita. E scorgendo quei miseri segni dell'immane, passata tragedia, distendo le braccia e poi passo le mani, a toccarli, leggero, accarezzandoli quasi, col cuore che batte, che batte, commosso.
Giovanni Laezza - classe 1934

CRONACHE DAI GRUPPI

a cura di A. Montibeller, B. Lucchini, A. Chilovi, S. Sommadossi

ZONA DESTRA ADIGE

SOPRAMONTE

Il Gruppo, forte di circa 200 soci, ha compiuto i 40 anni della fondazione, avvenuta nel lontano 1954. L'assemblea ha voluto celebrare la ricorrenza in forma solenne con un raduno che ha visto la partecipazione dei Gruppi Destra Adige, il vessillo sezionale, i consiglieri di zona ed una delegazione del Gruppo di Colmasino (Verona) gemellato con il Gruppo di Sopramonte fin dal 1989. La sfilata per le vie del

durante la quale si sono alternati nelle letture sia ciechi che vedenti. Cerimonia religiosa rallegrata dal coro parrocchiale femminile. Poi tutti nella sala dell'oratorio per la festa vera e propria, anticipata dai saluti del presidente della Circostrizione Gabriele Paris e dal consigliere di zona degli alpini Destra Adige Remo Gislimberti. Il Gruppo alpini di Romagnano ha preparato un ricchissimo menu: pastasciutta, bracirole, pasta di lucaniche, patatine fritte, fagioli, polenta, mele, torta di mele e caffè.

ZONA SINISTRA ADIGE

TRENTO CENTRO
Corsa in montagna

La seconda edizione del trofeo «A.N.A. Trento», nonostante la concomitanza di un'altra gara, si è svolta con una nutrita partecipazione di atleti.

A partire da questa edizione, questa gara è dedicata volta a volta ad un presidente della Sezione di Trento in ordine cronologico. Il primo presidente ne fu il capitano sen. Guido Larcher, nota figura di patriota e combattente 1914-18.

Guidò la Sezione di Trento dal 18.7.1920 al 3.5.1925. Andò avanti il 20 agosto 1959.

Ha vinto ancora una volta Bertolla spalla a spalla con Bertazzoli. Fra le donne si è imposta Luisa Merz.

Alpini alle armi: 1° G. Carlo Campana, Brigata Alpina «Cadore». Alpini in congedo: 1° Silvano Fedel, A.N.A. Piné.

Il Trofeo è stato assegnato all'U.S. «Clarina» di Trento. Alla cerimonia di premiazione hanno presenziato: il sindaco di Trento, dott. Dellai, il nostro presidente avv. de Pretis e numerose autorità civili e militari.

La manifestazione si è conclusa con un applaudito concerto della Fanfara sezionale ed una sfilata del Moto-club Trento composta da centauri in sella a moto d'epoca.

GARDOLO
Volontariato per i Caduti

Anche a Gardolo si è celebrata la giornata del ricordo dei Caduti: S. Messa con partecipazione del Coro alpino e della Banda, deposizione di omaggio floreale al monumento, discorsi. Il monumento ai Caduti è stato quest'anno rimesso a nuovo, riverniciato e illuminato. La manutenzione della struttura, in quanto bene comune, spetterebbe alla pubblica amministrazione. Ma il Gruppo alpini non consente su questa pur legittima opportunità. «Anche se il monumento appartiene al Comune - ha precisato il capogruppo Sergio Giacomozzi - noi rifiutiamo di affidarne la manutenzione ad altri».

Forti di questo assunto gli alpini di Gardolo, armati di materiali e attrezzi, hanno operato il restauro: 166 ore di lavoro, per un totale di 15

giorni, messe a disposizione dal proprio tempo libero.

Ed in questo spirito si è svolta la cerimonia del 4 novembre. Presenti con gli alpini il Coro e la Banda, i Vigili del fuoco e pure gli ospiti di Neufahrt, il Comune bavarese con cui Gardolo è gemellato da oltre 10 anni. Dalla Germania sono infatti giunte la delegazione comunale con sindaco e quella degli ex combattenti che assieme ad alpini e nostri rappresentanti vari hanno confermato la volontà comune di praticare rapporti di amicizia e di pace.

POVO
Castagnata con gli alpini

Si è svolta la tradizionale castagnata organizzata dal Gruppo sportivo alpini di Povo. La manifestazione, sempre molto frequentata dagli alpini e dalle loro famiglie, comprendeva anche l'immane festa danzante al coperto presso l'auditorium delle scuole medie di Povo.

ZONA ALTIPIANI FOLGARIA -
LAVARONE - VIGOLANA -
LUSERNA

Auguri al cav. Carbonari

Notizie in strettissima misura anche per la forzata assenza del Cons.re di Zona cav. Roberto Carbonari che ricoverato in ospedale non ha potuto seguire adeguatamente l'aggiornamento.

L'occasione è buona per inviargli i migliori auguri di ottima ripresa di salute e lavoro.

LAVARONE
Campionato nazionale A.N.A. di sci
di fondo 1995

La Sede nazionale, su conforme parere della Commissione sportiva dell'A.N.A., ha assegnato alla Sezione di Trento il prossimo Campionato nazionale di sci di fondo, accogliendo la proposta di svolgerlo sull'altipiano di Lavarone e, precisamente, presso il Centro per il fondo di Millegrobbe.

È per noi motivo di soddisfazione poter organizzare quella che è sicuramente la più prestigiosa gara alpina, convinti che saremo all'altezza della situazione come dimostrato in altre analoghe occasioni. Nella seconda quindicina di settembre si è già tenuta presso il municipio di Lavarone una prima riunione presieduta dal responsabile nazionale per lo sport Attilio Martini, presenti tutte le parti interessate (Sezioni, Zona degli altipiani, Gruppo alpini di Lavarone, sindaco, A.P.T.), per impostare le basi della complessa organizzazione ed ipotizzare un programma di massima per le due giornate di sabato e domenica 25 e 26 febbraio 1995. Ci sono tutte le premesse per un Campionato coi fiocchi!

ZONA DI ROVERETO

Celebrazioni per il 4 novembre

Il ricordo di tutti i caduti è stato variamente commemorato in Vallagarina per iniziativa dei Gruppi alpini di Lizzana, Lizzanella, Marco, Noriglio, Pomarolo, Vallarsa, Villagarina, Volano... con partecipazione di alpini dei vari Gruppi locali e di numerosa popolazione.

A Calliano era stata abbinata a quella data anche la memoria dei bombardamenti subiti durante l'ultimo conflitto, quando Calliano era obiettivo privilegiato e importante sulla linea del Brennero, ma il maltempo impedì lo svolgimento previsto.

A Rovereto ha avuto luogo a Castel Dante la commemorazione con S. Messa nel Sacario militare, presenziata dal sindaco Monti, dal gen. Di Gennaro comandante militare provinciale e varie altre autorità civili e militari, con molta popolazione e rappresentanze di associazioni d'arma.

Ha accompagnato il rito la Fanfara alpina di Lizzana. Molti anche i pullman venuti da fuori con comitive che hanno poi visitato la Campagna dei Caduti.

LIZZANELLA
Gli alpini per gli anziani

Come tradizione si è svolta presso la Baita degli alpini di Lizzanella in loc. Costa Violina l'annuale festa degli anziani. Circa 80 persone hanno aderito all'invito degli alpini trascorrendo assieme, grazie anche alla bellissima giornata, un momento di serenità e allegria con il pranzo cucinato con grande maestria dall'alpino chef per l'occasione Michele Modena e dai suoi collaboratori, con riuscitissima tombola, musica e tanta allegria.

Per l'occasione era presente anche il nuovo parroco di Lizzanella, don Remo Colpi, che ha dato la sua disponibilità per le future iniziative.

LENZIMA
Franco Nicolodi capogruppo

Dopo la prematura morte di Renzo Dorigotti, che per otto anni aveva diretto con capacità e concretezza il Gruppo, gli alpini di Lenzima avevano proseguito il loro lavoro secondo il programma delineato dall'Assemblea del 12 febbraio 1994.

Peraltra era necessario nominare un nuovo capogruppo che con il C.D. in carica impostasse il nuovo programma e l'Assemblea ordinaria annuale.

Ciò è stato attuato sabato 12 novembre, durante un'Assemblea straordinaria con castagnata, alla quale hanno partecipato molti soci del Gruppo.

Su proposta del C.D. in carica è stato così nominato capogruppo Franco Nicolodi, mentre il Direttivo è stato completato a sette elementi con Emilio Nicolodi, che seguiva nella graduatoria della passata elezione.

Al nuovo capogruppo Franco Nicolodi e al suo C.D. i nostri migliori auguri di buon lavoro.

NORIGLIO

Domenica 6 novembre, a distanza di 25 anni dalla sua prima inaugurazione, il monumento ai Caduti di Noriglio, ripulito ed abbellito, è

stato nuovamente inaugurato, nel corso di una breve cerimonia. Erano presenti con varia popolazione, il Gruppo degli alpini e la locale Sezione del fante. L'opera di recupero e di ripristino, dopo alcuni anni di completo abbandono, è stata voluta dal Consiglio circoscrizionale, che ha consegnato idealmente il monumento al Gruppo alpini e alla Sezione del fante di Noriglio, perché ne curino il decoro e ne garantiscano la manutenzione. Due settimane prima il Gruppo alpini aveva organizzato l'ormai tradizionale festa degli anziani nella sala dell'oratorio alla quale le nonne e i nonni di Noriglio sono intervenuti molto numerosi. Allietata dalle canzoni, dai giochi e dagli sketch, la festa si è prolungata per tutto il pomeriggio in un'atmosfera di serenità e di amicizia.

VILLALAGARINA
Il simbolo della pace

È stato inaugurato recentemente a Villagarina «Il Trilite», lavoro dello scultore Giancarlo Manfrini, ed opera vincitrice del concorso Monumento alla pace promosso dal Gruppo A.N.A. locale. Il progetto, la cui prima idea è nata qualche anno fa, si è concretizzato grazie anche all'aiuto finanziario dell'amministrazione comunale di Villa e di altri enti. Un monumento dai molteplici significati che ora lancia il suo simbolico messaggio di pace universale dal giardino delle scuole medie «Frank».



«In queste pietre - ha detto Rino Minello, capogruppo degli alpini, nel discorso inaugurale - possiamo leggere, più con il cuore che con gli occhi, il ricordo di chi è caduto in guerra, di chi ha sacrificato la propria vita per gli altri».

s. a.

* * *

Ritorna l'alpino

A Pedersano di Villagarina si è svolta con grande commossa partecipazione di alpini, amici e popolazione la cerimonia di accoglienza e onoranza delle spoglie di Roberto Baldesarelli, alpino classe 1922 caduto in Russia durante la ritirata con il 9° Regg., Btg. Vicenza, della Div. Julia.

I suoi resti erano stati esumati da operatori di Onorcaduti in agosto scorso dalla fossa comune presso Lessnitschanski, un paesino-coschos, 2 km a sud di Postojali, uno dei tanti luoghi di scontro degli alpini con gli sbarramenti russi accerchiati. Sarebbe quindi uno dei primi rarissimi recuperi con identificazione.



ne effettuati lungo il percorso del ripiegamento, cosa prima ritenuta impossibile.

Ai funerali solenni di domenica 30 ottobre presso la chiesa e il cimitero di Pedersano assieme ad una folla di popolazione, hanno partecipato i tre fratelli, Elio, Renzo e Michele con la sorella Rosetta, i molti nipoti e familiari. Il sindaco di Villagarina Cont, il vicepresidente A.N.A. Vettorazzo per la Sezione di Trento, molte rappresentanze combattentistiche e d'arma, autorità civili, militari e religiose. Dopo la S. Messa, concelebrata da Mons. Aldo Menapace nuovo parroco assieme a Mons. Covi, cappellano sezionale e a P. S. muele, l'accoglienza si è conclusa al cimitero. Rendevo gli onori un picchetto armato dell'Art. camp. di Trento.

Al rosario di accoglienza nella casa natale venerdì sera aveva assistito anche la centenaria mamma Ancilla, rimasta sempre in fiducia attesa.

Sabato sera poi tanta popolazione aveva assistito con grande interesse ed emozione ad una relazione con diapositive tenuta dal prof. Vettorazzo su tutta la vicenda tragica della spedizione italiana in Russia.

VOLANO
Con gli alpini nel 35° del Gruppo

Il 35° di fondazione del Gruppo alpini è stato festeggiato con grande partecipazione domenica 25 settembre 1994.

Dopo la sfilata attraverso tutto il paese e S. Messa sul sagrato della parrocchiale con rituale omaggio al monumento ai Caduti, sono susseguiti i vari interventi di saluto plauso da parte del sindaco sig.ra Tovazzi, del gen. Pontelli, a nome anche del Comando del 4° Corpo d'armata alpino e del comandante della «Tridentina» gen. Vivaldi, presente alla manifestazione.



Il capogruppo Luciano Simoncelli scambia i doni con l'ospite russo prof. Morozov, accompagnato dal prof. Vettorazzo e dal capozona Aldo Dapor.

Il vicepresidente Vettorazzo in rappresentanza della Sezione A.N.A. di Trento ha concluso con un breve intervento di saluto e plauso, anche a nome dei consiglieri sezionali Dapor, Barozzi e Iob. Il capogruppo Luciano Simoncelli aveva in precedenza illustrato la storia del Gruppo ricordandone le principali tappe e l'apporto dei capigruppo precedenti Aldo e Francesco Tovazzi, Gianfranco Andrighettoni, Egidio Rigo e Piero Marcolini.

Tutta la manifestazione è stata accompagnata dalla Fanfara alpina di Lizzana e dal Coro «Amicizia» di Volano, con l'esecuzione impeccabile di «pezzi» famosi del repertorio alpino.

ZONA VALLE DEI LAGHI



CAVEDINE

Il Gruppo nel giugno di quest'anno ha restaurato la croce sul Gaggio di Cavedine, che vi era stata innalzata nel 1962.

ZONA ALTO GARDA E LEDRO

RIVA DEL GARDA

Anche quest'anno il Gruppo di Riva del Garda ha festeggiato San Maurizio, patrono delle truppe alpine. La cerimonia ha visto la sfilata degli alpini per le vie del paese conclusa con la deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti.

Erano presenti i vessilli delle Sezioni di Trento e di Bolzano, numerosi gagliardetti e labari delle Associazioni d'arma.

Molte le autorità presenti tra cui il gen. Vivaldi, comandante della Brigata Tridentina, il sindaco Claudio Molinari, il consigliere di zona Bressan, il consigliere nazionale Bonamini e la madrina del gagliardetto, sig.ra Maria Zucchelli Avancini.

In questa occasione ha fatto la sua prima e applauditissima uscita la Fanfara alpina di Riva costituita di recente con la collaborazione

del Gruppo alpini e del Corpo bandistico Città di Riva.

NAGO La Sezione A.N.A. comple 40 anni

Festa grande per gli alpini del Gruppo A.N.A. di Nago. Il sodalizio, ora guidato dall'instancabile Pierino Giuliani, ha celebrato infatti il quarantesimo anniversario della sua fondazione.

Un cerimoniale articolato che ha impegnato le autorità civili e militari per tutta la mattinata, con un corteo, la S. Messa e la deposizione di una corona d'alloro.

Presente per la Sezione il vicepresidente Decarli che, con il sindaco, ha espresso l'augurio che vengano in breve superate le temporanee difficoltà.

ZONA GIUDICARIE E RENDENA

DAONE

Penne nere in festa in Giudicarie ed in particolare nei Gruppi di Daone e Pieve di Bono per il conferimento all'alpino Emilio Nicolini, ora ospite della Casa di riposo di Pieve di

Bono, della onorificenza di «Cavaliere al merito O.M.R.I.». Emilio Nicolini, 83 anni, grande invalido di guerra, da molti anni a causa delle infermità contratte durante la guerra d'Africa, totalmente paralizzato, ha avuto questa onorificenza per il suo impegno patriottico di valoroso combattente e per la saggezza nella sofferenza.

La consegna del cavalierato è stata fatta dal col. Guglielmo Andreatta, comandante del Distretto militare di Trento.



PIEVE DI BONO

La Fanfara alpina di Pieve di Bono ha compiuto 35 anni di squilli alpini. Nata nel 1959 per rendere più solenni le feste alpine e le manifestazioni patriottiche, è ora composta di 30 elementi che sotto la direzione del maestro Dario Ballini rendono viva e squillante l'attività delle penne nere. Presidente del sodalizio è il cav. Gaetano Ballini.



La Fanfara di Pieve di Bono al passo del Durone nel 1965. Al centro Celestino Margonari con Gaetano Bellini.

Domenica 27 luglio è stato inaugurato il capitello ristrutturato dal gruppo con la collaborazione degli alpini di Praso.

Erano presenti numerosi gagliardetti della zona, alpini e popolazione.

Dopo le brevi parole di saluto del consigliere sezionale Bonazza, il coro «Re di Castello» ha allietato la manifestazione.

ZONA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

CUNEVO

Il fante Serafino Cattani, classe 1911, è ritornato al paese natio, recuperato in agosto scorso da Onorcaduti in una fossa comune a Novo Stepanovka: su 214 sepolti dai russi solo sei sono stati identificati.

Cattani era della Divisione Pasubio, 79° Rgt. fr. e alla prima offensiva sovietica sul Don sopra Stalingrado aveva dovuto ripiegare. Da testimonianze dovrebbe essere morto il 20 dicembre 1942 durante la prima fase della ritirata.

Alle estreme onoranze, sabato 19 novembre 1994, con un nipote del caduto, con molta popolazione e folta rappresentanza alpina della zona, era presente per l'UNIRR il sindaco di Cles rag. Giacomo Dusini, che come reduce ed ex prigioniero di Russia ha portato il saluto e il ricordo commosso di quanti furono protagonisti di quei tragici fatti.

Il sindaco ha salutato il ritorno del caduto a nome della comunità e il consigliere Iob è intervenuto a nome della Sezione A.N.A. di Trento.

Prestava servizi d'onore un picchetto armato del 4° art. mont. di Trento.

ZONA ALTA VAL DI NON

ROMALLO

Si sono ritrovati in occasione della festa campestre organizzata dal Gruppo il località Panoramica di Comano cinque commilitoni dopo 43 anni di lontananza; tutti e cinque



facevano parte dei mitraglieri del Battaglione Trento; si sono abbracciati Ferruccio Sommadossi di Lomaso, Rino Svanziol di Verona, Alfonso Cimon di Verona, Virgilio Libera di Trento e Andrea Nicolis di Verona.

RUMO

Ai Gruppi alpini di Rumo e di Vanza di Trambileno don Dario Cologna esprime un vivissimo e riconoscente ringraziamento per le numerose visite dei soci alpini quando era degente all'ospedale di Cles: augura ogni bene alle loro persone e alle famiglie con tanta amicizia.

CAVARENO

Grande festa al Gruppo alpini di Cavareno, che anche quest'anno ha organizzato le manifestazioni per solennizzare la patrona del paese S. Maria Maddalena.



La soddisfazione maggiore è stata quella di poter avere presenti i soci più anziani, qui ritratti con il capogruppo Giovanni Zani: sono Francesco Borzaga, classe 1922, Silvio Battocletti, classe 1914 (1° e 2° da sinistra) e Tullio Springhetti, classe 1915 (ultimo a destra). Tutti e tre hanno preso parte alla Seconda guerra mondiale e possono indossare il cappello alpino con orgoglio.

ZONA MEDIA VAL DI NON

TERRES

Il Gruppo alpini di Terres ha perso Rinaldo Emer, socio fondatore e capogruppo dalla fondazione. Fedele agli ideali alpini è stato promotore di molte iniziative tra le quali ricordiamo l'erezione del bellissimo monumento ai Caduti. Anche molte iniziative di carattere sociale, portate avanti con la fattiva collaborazione di tutto il Gruppo, hanno reso molto visibile la presenza degli alpini all'interno della comunità di Terres. Il Gruppo lo ricorderà sempre per il suo impegno, la sua disponibilità e generosità.



LIVO

Il Gruppo è stato colpito da alcuni gravi lutti. Sono andati avanti gli alpini Giancarlo Stanchina e Giulio Zorzi sempre presenti e sempre attivi collaboratori. Particolare dolore ha causato la morte in un incidente sul lavoro di Cipriano Alessandri, fratello del segretario Fausto e cognato del capogruppo Tullio Conter.

ZONA VALLE DI SOLE, PEIO E RABBI

OSSANA

Con le note salienti della Banda di Ossana e Vermiglio, della Fanfara militare del 4° Corpo d'armata alpino di Bolzano, della Banda folcloristica della Valle di Stubai-Schönberg, il giorno 21 agosto 1994 davanti al monumento del Kaiserschütze, che vigila sull'area dell'ex Cimitero austriaco, si è svolto l'incontro italo-austriaco della pace.

Numerose le autorità presenti civili e militari, italiane ed austriache, e rappresentanze di varie Associazioni che hanno sottolineato, in un clima sereno la collaborazione di due na-

zioni un tempo contrapposte, unite intorno alla celebrazione della S. Messa ufficiale da Mons. Visintainer.

Di intensa commozione è stata la tumulazione del fante Iginio Bezzi di Ossana, padre dell'attuale sindaco, che morì durante l'ultimo conflitto in Germania nel campo di prigionieri di Fillinghostel.

Terminata la cerimonia, tutti sono stati ospitati sotto un tendone dove hanno consumato il rancio alpino, preparato dai NU.VOL.A. (Protezione civile A.N.A. Val di Sole).



TERZOLAS

Il Gruppo alpini di Terzolas ha restaurato il capitello dedicato a S. Teresa d'Avila, costruito nell'anno 1818 nel luogo dove furono sepolte persone decedute in seguito ad un'epidemia di peste.



Lo stato di abbandono aveva reso il capitello in completa rovina e l'opera degli alpini ha ripristinato la memoria dei tempi.

ZONA SINISTRA AVISIO-PINÉ

BEDOLLO

È andato avanti dopo lunga malattia l'alpino Bortolo Andreatta oltre i 90 anni. Uno dei fondatori del Gruppo alpini e primo capogruppo nel lontano 1933. Padre esemplare di una famiglia numerosa con tre figli soci del Gruppo: Romano, Giambattista e Lorenzo. Nel 1993, nel 60° di fondazione del Gruppo, gli era stata consegnata una targa per riconoscenza.

ZONA VALLI DI FEMME E FASSA

MASI DI CAVALESE Ritrovati dopo 50 anni

Tre vecchi alpini appartenenti al battaglione «Belluno» 79^a Compagnia, superstiti della battaglia di Pljevlja in Montenegro, si sono ritrovati dopo 50 anni ad una festa organizzata dal locale Gruppo alpini il 10 luglio 1994.



Nella foto da sinistra Fausto e Matteo Vanzo di Masi di Cavalese ed il ten. col. Giuseppe Tonini all'epoca tenente, quest'ultimo appartenente al Gruppo di Borgo Venezia di Verona.

CAVALESE Attività 1994

Dopo l'ottima riuscita del Trofeo Caduti Cavalese di slalom gigante all'Alpe Cermis, quest'estate il giro podistico in notturna del Tabià intitolato al magg. S. Defrancesco e memorial Adolfo Garzia, la gita culturale a Caoria per visitare il museo della grande guerra e rendere omaggio ai Caduti del locale cimitero militare, la partecipazione all'Adunata nazionale di Treviso, al raduno del Contrin, al 1° Raduno sezionale di Levico, è seguita una sentita partecipazione alla cerimonia dei Caduti di tutte le guerre ai primi di novembre.

Da segnalare l'attività sportiva di alcuni soci specialmente nelle discipline invernali che hanno fatto ben figurare il Gruppo. Un doveroso ringraziamento va a loro e a tutti quanti hanno partecipato attivamente alla vita del Gruppo.

ZIANO DI FEMME

Splendidamente riuscita ed affollata la VI Edizione della Rampodistica Val di Sadole-Cauriol intitolata alla memoria di Igor Vanzetta, organizzata dal locale Gruppo A.N.A. La gara di staffetta, prima frazione con il rampichino e seconda frazione di corsa, è stata dominata dalla coppia Delugan-Bosin su una ventina di pattuglie. Alla S. Messa, accompagnata dal Coro Negritella di Predazzo, al cospetto del Monte Cauriol, padre Carmine Giacomuzzi di Ziano, missionario in Nuova Guinea, ha ricordato Igor Vanzetta caduto sul lavoro e tutti i caduti in montagna e nelle due guerre mondiali.



Festosa la ricca premiazione presente il consigliere di zona Marino Zorzi, il consigliere sezionale Gabrielli ed il sindaco di Ziano dott. Giacomuzzi. Encomiabile il servizio mensa espletato dai soci del Gruppo e dai loro familiari.

ZONA ALTA VALSUGANA

COSTASAVINA

In occasione del 30° anniversario della sua fondazione il Gruppo alpini di Costasavina (Pergine), ha organizzato lo scorso agosto, una festa alpina alla malga Tomba.

Nella chiesetta appena ristrutturata dal Gruppo alpini, dopo la S. Messa è stata benedetta una corona commemorativa deposta al monumento ai Caduti.



Nell'occasione è stato festeggiato il nuovo capogruppo Roberto Maoro ringraziando per il lavoro svolto anche il capogruppo uscente Pio Andreatta.

ZONA BASSA VALSUGANA

SPERA

Alpini provenienti da tutta la Valsugana si sono dati recentemente appuntamento a Spera per l'inaugurazione della nuova sede del Gruppo, ricavata dalla trasformazione di un ex-caseificio in un ambiente ospitale, sobrio, razionale. Con l'occasione è stato festeggiato il 32° anniversario del Gruppo ed il 4° Raduno comprensoriale. Sfilata con la Fanfara Tridentina ed oltre 27 gagliardetti dei Gruppi affluiti ai festeggiamenti, S. Messa solenne officiata dal parroco don Motter e da padre Alfonso Ropelato, deposizione di corona al monumento che ricorda i Caduti di tutte le guerre. Il pranzo sociale in sede ha coronato una giornata splendidamente organizzata.

TELVE DI SOPRA

Il Gruppo A.N.A. ricorda con commozione la prematura scomparsa del socio Ambrogio Borgogno, classe 1922, che da lungo tempo militava tra le file del Gruppo.



NOVALEDO Rimesso a nuovo il cippo dedicato a Scotoni

Commemorazione dei caduti con una larga partecipazione non solo di abitanti della borgata, ma anche di delegazioni delle Associazioni d'arma e combattentistiche provenienti dai comuni più vicini e dall'Austria. Un comportamento civile, umano, di tanta gente che è stato elogiato dal parroco padre Albano Torgele durante la funzione religiosa che ha preceduto la cerimonia in piazza. Davanti al monumento le suggestive note della tromba di Mauro Gottardi hanno accompagnato la deposizione di una corona d'alloro e la lettura della preghiera dei reduci. La manifestazione era stata organizzata dagli alpini che nella matti-

nata avevano reso omaggio anche al cippo situato al «Còl della Roggia» in ricordo del caduto Pio Scotoni.

Quel piccolo monumento oggi ha riassunto una veste decorosa dopo che gli stessi alpini, d'intesa con l'amministrazione comunale, hanno provveduto al suo riordino.

M. P.

SELVA DI GRIGNO

Nel mese di luglio il Gruppo assieme agli alpini di Tezze, Grigno, Novaledo e Roncegno ha voluto con solenne cerimonia partecipare alla benedizione del capitello risalente al secolo scorso, il cui restauro è stato voluto dalle penne nere di Selva.

Sempre attivi, gli alpini del Gruppo hanno nel corso dell'estate, organizzato altra manifestazione con concorso di pittura riservato a



piccoli ed adulti, offrendo in sede di premiazione un simpatico rinfresco. A conclusione dell'attività estiva riuscitissima gita al parco di Pastrengo con partecipazione di 500 persone.

Aviatori e alpini



Con l'occasione gli alpini e moltissima folla intervenuta anche nel pomeriggio, hanno potuto visitare il Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni, una delle più importanti, famose ed apprezzate esposizioni di apparecchi Caproni con altri aerei storici, reperti, nonché ricordi e documenti della storia dell'aviazione.

Con questa nota si vuole anche richiamare l'attenzione di tutti gli alpini ed amici della Sezione di Trento, circa l'opportunità e facile possibilità di visitare il Museo Caproni, da propagandare anche presso amici di altri Gruppi e di altre Sezioni d'Italia.

G. V.

ZONA PRIMIERO

CAORIA I Gruppi di Caoria, Feltre e Ziano di Fiemme sul Cauriol per ricordare i Caduti della Brigata Feltre

Il raduno delle penne nere sul Monte Cauriol, dove gli alpini della Brigata Feltre com-

batterono per la conquista della cima nel lontano 1916 ha visto la presenza di autorità civili e militari ed una rappresentanza della Brigata Feltre.

Gli alpini giunti in vetta hanno lanciato fumogeni tricolori e deposto una corona d'alloro alla lapide che ricorda i Caduti.



PRADE ZORTEA

I festeggiamenti per il 30° di fondazione del Gruppo si sono svolti in località Ciconia con una festa campestre che ha visto coinvolto il locale Gruppo alpini, la popolazione della borgata e numerosi villeggianti.

NOTIZIE UTILI

La Segreteria Sezionale è aperta tutti i giorni, ma solo al mattino, dalle ore 09.00 alle 12.00

Nelle ore di chiusura funziona la segreteria telefonica: tel. 0461/985246.

Abbiamo anche il fax: tel. 0461/230235.

Il Circolo Sezionale apre dalle ore 15.00 alle ore 19.30.

Giorno di chiusura: SABATO.

Una lezione ai nostri denigratori

Giulietta Masina stimava e amava gli alpini. L'ho riscoperto casualmente dopo la sua morte sfogliando l'Alpino di dieci anni fa che riportava una sua intervista dopo l'adunata nazionale di Trieste.

L'attrice (e scrittrice) moglie di Federico Fellini, così spiegava perché «alpino è bello»: ... «Lo spirito dell'alpino per me ha un significato ideale: vuol dire nobili emozioni. Gli alpini sono quelli dal cuore grande così, che impediscono al nostro Paese di imbarbare».

... Oggi si parla solo di droga, sequestri, scandali, pornografia, violenze, scippi. È angoscioso. Poi arrivano gli alpini ed è come una ventata di vita, di fresco, di rigenerazione. Questa è l'emozione che ho provato io vedendoli e che ho descritta senza timore di apparire

troppo patriottica o passatista. Del resto io non ho nostalgia del passato, amo il nuovo, mi piace il progresso. Ma non voglio che si disperdano i nostri valori. Quando ero bambina, nell'aula delle elementari c'era il crocifisso e nella scuola la bandiera. Poi: elimina qua, elimina là, ora siamo allo sbandamento totale».

Giulietta Masina pensa poi che il concetto esatto di Patria stia tutto racchiuso dentro lo stile di vita degli alpini:

«Patria è un sacco di cose. Famiglia, lavoro, cultura, storia, voglia di stare tutti insieme, di aiutarsi, di correre dove un fratello ha bisogno di te...»

Una lezione e un incoraggiamento anche per noi.

G. Vettorazzo



Giulietta Masina

ONORIFICENZE? PROMOZIONI?... NO!

Solo una storia comune...

Fra il turbinare di riconoscimenti e promozioni di ogni genere succede anche questo...

Più di trent'anni fa un baldo giovanotto della val di Non riceve la cartolina e va a fare il militare, senza storie e senza cercare «scappatoie».

Quindici mesi di onorato servizio e poi di nuovo a casa. Nulla ha chiesto e nulla gli è stato dato: era partito con il grado di alpino semplice e viene congedato con lo stesso grado.

Per trent'anni fa il suo lavoro insegnando a leggere, scrivere e far di conto a due generazioni di scolari e va quindi in pensione. Non chiede nulla e nessuno si sogna di dargli nulla, non una medaglia ricordo, nemmeno due righe.

In tutti questi anni partecipa attivamente alla



vita associativa del paese come ad esempio nella Pro Loco. Come «lezù» lavora a fissare programmi, a portare avanti iniziative, ecc. Dopo lunghissimi anni di impegno lascia per far posto ai giovani. Nulla ha chiesto e nulla ha avuto: aveva iniziato come semplice iscritto

e come semplice iscritto termina, senza pergamene o targhe ricordo.

Non poteva mancare il suo coinvolgimento negli alpini e da trent'anni è Capogruppo al suo paese, da molti anni consigliere sezionale e collabora inoltre al nostro «Dos Trent».

Almeno qui promozioni e riconoscimenti non mancheranno, direte voi! Assolutamente no. Non ha mai chiesto il grado di caporale o quello di redattore capo e men che meno il «cavalierato». Nulla ha chiesto e nulla ha avuto: è ancora alpino semplice, consigliere sezionale semplice, redattore semplice, senza «Cav.» davanti al nome. Meraviglia!!!

Se qualcuno pensa che questa favola me la sia inventata può controllare di persona. Telefonatemi e il nome ve lo dirò in un orecchio, sottovoce... ma non aspettatevi grandi rivelazioni, è la umile storia dei più.

Amadio Chilovi

OTTICA

Graiff

Il punto di vista

Truva l'Ottica Graiff sotto i portici di via Pozzo a Trento a 50 metri dalla stazione
Tel. 0461/981246

SCONTO
DEL 15%
AGLI ALPINI
CON
TESSERA A.N.A.
E LORO
FAMILIARI

CALENDARIO DELLE GARE DI SCI A CARATTERE SEZIONALE STAGIONE 1994-1995

PROVE NORDICHE

DATA	ORGANIZZAZIONE	DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	SPECIALITÀ
18.12.1994	Gr. Ana Moena	2. ed. trofeo «Gruppo Ana Moena»	Alochet	individuale
31.12.1994	Gr. Ana Ossana	9. ed. trofeo «Caduti di Ossana»	Colli di Ossana	staffetta nordica 3x8 km
08.01.1995	Gr. Ana Masi di Cavalese	8. ed. trofeo «Caduti Masi di Cavalese»	Masi di Cavalese	staffetta nordica 3x8 km
15.01.1995	Gr. Ana Ziano di Fiemme	33. ed. trofeo «Cap. Leone Bosin»	Ziano	staffetta alpina
04.02.1995 (sabato)	Gr. Ana Baselga di Pinè	17. ed. coppa «Caduti Comune di Baselga di Pinè»	Stadio ghiaccio	individuale (notturna)
05.02.1995	Gr. Ana Predazzo	1. ed. trofeo «Gino Dzalagonia» 2. ed. trofeo «Luigi Bosin»	Predazzo	individuale
12.02.1995	Gr. Ana Val di Peio	4. ed. trofeo «Caduti Val di Peio»	Biancaneve	individuale
19.02.1995	Gr. Ana Brentonico	24. ed. trofeo «Elio Girardelli»	S. Giacomo	individuale
25.02.1995 (sabato)	Gr. Ana Rovereto	5. ed. trofeo «Btg. Valfassa» e coppa «Gino Manfrini»	Passo Coe	individuale
12.03.1995	Gr. Ana Folgaria	12. ed. trofeo «L'Alpino»	Passo Coe	individuale

PROVE ALPINE

DATA	ORGANIZZAZIONE	DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	SPECIALITÀ
15.01.1995	Gr. Ana Ziano di Fiemme	15. ed. trofeo «Caduti di Ziano»	Belvedere (Ziano)	discesa controllata
21.01.1995 (sabato)	Gr. Ana Folgaria	8. ed. trofeo «Madonna delle Nevi»	Fondo Grande	slalom gigante
22.01.1995	Gr. Ana Ala	2. ed. trofeo «Gianni Pedrinolla»	S. Valentino	slalom gigante
29.01.1995	Gr. Ana Val di Gresta	3. ed. trofeo «Caduti Val di Gresta»	Bordala	slalom gigante
05.02.1995	Gr. Ana Viarago	2. ed. trofeo «Caduti di Viarago»	Bertoldi (Lavarone)	slalom gigante
11.02.1995 (sabato)	Gr. Ana Pozza di Fassa	1. ed. trofeo «Ana Pozza»	Aloch	slalom gigante
12.02.1995	Gr. Ana Mori	3. ed. trofeo «serg.m. Giuseppe Guizzardi»	S. Valentino	slalom gigante
18.02.1995 (sabato)	Gr. Ana Cavalese	7. ed. trofeo «Caduti di Cavalese»	Cermis	slalom gigante
19.02.1995	Gr. Ana Fai della Paganella	22. ed. trofeo «Caduti di Fai della Paganella»	Paganella	slalom gigante
26.02.1995	Gr. Ana Pergine	2. ed. trofeo «Fulvio Zampedri»	Panarotta 2002	slalom gigante
19.03.1995	Gr. Ana Vigo di Fassa	4. ed. trofeo «Amici della montagna»	Passo Costalunga	slalom gigante
02.04.1995	Gr. Ana Alta Val di Fassa	3. ed. trofeo «Roberto Dantone»	Belvedere (Canazei)	slalom gigante
09.04.1995	Gr. Ana S. Martino di Castrozza	7. ed. trofeo «Dante e Walter»	Ces	slalom gigante
17.04.1995 (venerdì)	Gr. Ana Tesero	5. ed. trofeo «Val di Stava»	Pampeago	slalom gigante
30.04.1995	Gr. Ana Predazzo	1. ed. trofeo «Paolo Varesco»	Passo Rolle	slalom gigante

N.B. Per le gare di sci in calendario viene confermato il regolamento della stagione 1993-1994 (salvo aggiornamento delle categorie - art. 1 e delle tessere art. 2) mentre le quote massime di iscrizione vengono elevate a L. 10.000 per il fondo ed a L. 15.000 per la discesa.

CALENDARIO GARE DI SCI A CARATTERE NAZIONALE 1995

26 febbraio 1995	60. Campionato Nazionale Ana di sci da fondo a Lavarone (sez. Trento)
12 marzo 1995	29. Campionato Nazionale Ana di slalom gigante a Piani di Bobbio (sez. Lecco)
2 aprile 1995	18. Campionato Nazionale Ana di sci-alpinismo a Macugnaga (sez. Domodossola)

Al Museo storico degli alpini...

Paracadutisti americani del 325° Rgt. Setaf di Vicenza sul Doss Trento

A fine luglio due plotoni paracadutisti USA, accompagnati da ufficiali e sottufficiali della Compagnia alpini paracadutisti «Monte Cervino», si sono recati sul colle di Cesare Battisti per rendere omaggio al Martire e visitare il Museo degli Alpini. Nei giorni precedenti i paracadutisti USA, assieme ai nostri, avevano partecipato ad una serie di lanci sull'Alpe di Siusi e ad escursioni su alcune vette dolomitiche.

donate opere d'arte

Alla presenza del gen. Varda, vicecomandante del 4° C. d'A. Alpino, del comandante provinciale gen. Di Gennaro e di varie altre autorità militari, assieme al nostro presidente de Pretis e rappresentanti A.N.A. della Sezione di Trento e di Pesaro, domenica 13 novembre è stato scoperto presso il Museo degli alpini sul Doss Trento un trittico di quadri a olio su tela, donati dall'avv. Eros Urbani a ricordo del padre, arch. Mario, insigne artista, autore delle opere, mentre era in trincea come capitano alp. fra il 1915-18 nella «guerra bianca», sulle Tofane e Falzarego.

Il gen. Vidulich, presidente del Museo, salutando i numerosi intervenuti, ha ringraziato calorosamente l'avv. Urbani per il prezioso dono, presentando anche, con l'opera vulcanica più che quarantennale dell'artista prof. arch. Mario Urbani, il valore ed il significato dei tre grandi quadri ora esposti.

I due primi, «Nel nido» e «In attesa», di metri 1,20x1, posti a lato dell'ingresso, raffigurano alpini combattenti, vivamente palpanti in fase di vedetta sui ghiacci; il terzo, di metri 2,50x2, campeggia con i suoi splendidi colori nel sacrario delle medaglie d'oro e rappresenta «La riconciliazione nella morte». Tre scene soggettive e coinvolgenti per la loro



Fra gli ufficiali e sottufficiali dei paracadutisti del 4° Corpo d'Armata erano presenti alcuni che hanno preso parte alla missione «Albatros» in Mozambico.



verità, per la perfetta tonalità coloristica dell'ambiente e delle figure, efficacemente atteggiata dalla maestria del disegno, caratteristica eminente dell'artista Urbani.

Il Museo storico degli alpini sul Doss Trento acquista in tal modo ulteriore valore, prestigio e significato, rendendosi ancor più apprezzabile e perciò da visitare, con tutto il complesso dell'acropoli di Trento.

G. V.

Il donatore avv. Urbani con il gen. Vidulich e autorità.

Il Museo degli alpini al 6° Salone dell'Editoria Trentina e Arco Alpino

Nel periodo dal 26 ottobre al 1° novembre u.s. si è svolto a Trento il «6° Salone dell'Editoria Trentina e Arco Alpino».

All'iniziativa ha partecipato, con uno stand, il Museo Nazionale Storico degli Alpini che ha esposto una trentina di libri significativi sulla storia delle truppe alpine.

Alla manifestazione hanno partecipato numerose case editrici

locali e dell'Alto Adige che hanno promosso una fitta rete di incontri e di scambio reciproco stimolanti sotto il profilo culturale, promozionale ed economico.

L'esposizione ha riscosso molto successo e particolare attenzione da parte del mondo della scuola e di varie associazioni culturali.

LA FORZA DELLA SEZIONE

1994

	Anno 1993	Anno 1994	Diff.
SOCI A.N.A.	20.720	20.854	+134
Amici degli alpini	1.356	1.754	+398

MOVIMENTO DELLA SEZIONE

Gruppi che hanno tesserato nel 1993	n. 264
Gruppi che hanno tesserato nel 1994	n. 266

ZONE IN AUMENTO	n. 9
ZONE IN DIMINUZIONE	n. 10

GRUPPI IN AUMENTO	n. 130
GRUPPI IN PAREGGIO	n. 28
GRUPPI IN DIMINUZIONE	n. 108

Durante il 1994 sono nati i Gruppi di:
MADONNA DI CAMPIGLIO con 37 soci ANA
 e 10 amici, Zona Valli Giudicarie e Rendena
PIETRAMURATA (ricostituito) con 17 soci ANA
 e 1 amico, Zona Alto Garda e Ledro

Bravi Alpini!

Questo 1994 ci ha visti sempre in ripresa. I numeri ci indicano che abbiamo recuperato 134 soci e aumentato di ben 398 gli amici aggregati. Siamo una famiglia alpina numerosa che si sta avvicinando ai 23.000 soci complessivi. E per tutto ciò il merito va, oltre che ai soci:

- **a voi capigruppo** che continuamente lavorate in ore impensate per cucire e rammendare questa tela alpina con qualche strappo;
- **a voi responsabili tesseramento** che dedicate ore del vostro tempo libero per scovare i dimenticati che hanno perso il passo, voi che sapete trovare il modo migliore per convincere il socio, l'amico, ad aderire a questa «bella famiglia alpina».

A tutti un bravo sincero dalla Sezione e mio personale, in modo particolare ai nuovi Gruppi che nel 1994 abbiamo accolto in casa: Madonna di Campiglio e il ricostituito Gruppo di Pietramurata.

E non è finita. «Radio scarpa» - che funziona sempre - dà per certe «due gravidanze alpine» con lieto evento nel prossimo 1995. Infatti a Selva di Leviso nell'Alta Valsugana e a Salter in Alta Val di Non, avremo due nuovi Gruppi che ci porteranno tanti soci magari dimenticati perché ubicati lontano dal Gruppo esistente.

Li accoglieremo con tanta gioia e con giusto orgoglio alpino.
ciao e buon lavoro
Alessandro Sommadossi

Zona DESTRA ADIGE

9 gruppi

Consigliere di Zona: Gislimberti Remo
 38040 RAVINA - Via Belvedere, 28

Gruppo	Capogruppo	Soci 1993	Soci 1994	Diff.
Ravina-Belvedere	(143) Lorenzo Cattoni	183	172	-11
Sopramonte	(170) Saverio Sturzen	150	145	-5
Aldeno	(4) Luciano Larcher	129	132	+3
Piedicastello-Vela	(128) Angelo Motter	91	87	-4
Romagnano	(142) Marzio Forti	86	85	-1
Sardagna	(157) Fabio Degasperis	47	47	-
Cadine	(22) Silvano Belli	38	44	+6
Garniga	(73) Sergio Coser	39	39	-
Cimone	(49) Lauro Rossi	17	23	+6

TOTALE		780	774	-6
Amici degli Alpini nella zona		66	79	+13

Zona SINISTRA ADIGE

19 gruppi

Consigliere di Zona: Tomasi Giovanni Battista
 38060 MATTARELLO - Via Dossi, 235

Gruppo	Capogruppo	Soci 1993	Soci 1994	Diff.
Trento Centro	(1) Sergio Giovanazzi	433	403	-30
Lavis	(80) Bruno Largher	219	227	+8
Villazzano	(217) Alessandro Sommadossi	213	215	+2
Gardolo	(72) Sergio Giacomozzi	191	194	+3
Trento Sud	(240) Giorgio Nicolini	172	181	+9
Mattarello	(94) Bruno Mosna	167	172	+5
Povo	(134) Ottone Zambotti	159	161	+2
Civezzano	(52) Marcello Casagrande	128	146	+18
Martignano	(92) Aldo Goller	136	132	-4
Vigo Cortesano	(213) Silvio Gottardi	120	127	+7
Fornace	(71) Rodolfo Ognibeni	86	86	-
Seregno-S. Agnese	(199) G. Paolo Facchinelli	70	73	+3
Cognola	(253) Vito Pedrotti	73	65	-8
Solteri	(252) Corrado Franzoi	59	56	-3
Meano	(95) Luciano Fontana	45	43	-2
Villamontagna	(216) Asterio Frachetti	41	42	+1
Tavernaro	(184) Italo Arnoldi	36	38	+2
Pressano	(138) Giancarlo Chisté	37	37	-
Montevaccino	(107) Iginio Ravanelli	37	37	-

TOTALE		2.422	2.435	+13
Amici degli Alpini nella zona		140	160	+20

Zona ALTIPIANI FOLGARIA-LAVARONE VIGOLANA-LUSERNA

9 gruppi

Consigliere di Zona: Carbonari Roberto
 38044 CARBONARE - Albergo Trentino

Gruppo	Capogruppo	Soci 1993	Soci 1994	Diff.
Vigolo Vattaro	(214) Guido Giacomelli	94	81	-13
Lavarone	(79) Livio Bertoldi	66	74	+8
Folgaria	(69) Roberto Targher	71	70	-1
Centa	(46) Giovanni Frisanco	45	45	-
Carbonare	(115) Stefano Carbonari	48	43	-5
Vattaro	(263) Ferruccio Lunelli	41	43	+2
Bosentino	(17) Domenico Leonardelli	34	39	+5
Serrada	(163) Dino Forrer	39	35	-4
Luserna	(88) Giancarlo Nicolussi Moz	26	30	+4

TOTALE		464	460	-4
Amici degli Alpini nella zona		34	66	+32

Zona ROVERETO

19 gruppi

Consigliere di Zona: Dapor Aldo
38068 ROVERETO - Via Pasubio, 12

Gruppo	Capogruppo	Soci 1993	Soci 1994	Diff.
Rovereto	(151) Giorgio Zanella	230	210	-20
Lizzana «M. Zugna»	(85) Franco Simoncelli	176	177	+1
Vallarsa	(203) Giuseppe Nave	127	135	+8
Volano	(220) Luciano Simoncelli	116	107	-9
Pomarolo	(133) Aldo Gasperotti	109	113	+4
Lizzanella	(86) Ennio Barozzi	96	100	+4
Noriglio	(114) Paolo Prosser	94	96	+2
Villalagarina	(215) Rino Minello	91	89	-2
Besenello	(261) Ivano Anzelini	77	79	+2
Nogaredo	(110) Danilo Marzadro	70	75	+5
Nomi	(113) Roberto Stedile	78	74	-4
Marco	(165) Luciano Tosin	65	69	+4
Terragnolo	(189) Livio Moiola	74	68	-6
Isera	(77) Silvio Ferrari	56	53	-3
Patone	(255) Remo Conzatti	50	49	-1
«C. Corno» Lenzima	(34) Franco Nicolodi	46	45	-1
Calliano	(28) Fabio Pernecher	43	41	-2
Castellano	(36) Nereo Manica	39	39	-
Vanza	(206) Tranquillo Bisoffi	39	36	-3

TOTALE 1.676 1.654 -22
Amici degli Alpini nella zona 120 135 +15

Zona GIUDICARIE ESTERIORI

5 gruppi

Consigliere di Zona: Albertini Franco
38077 PONTE ARCHE - Via Battisti, 77

Gruppo	Capogruppo	Soci 1993	Soci 1994	Diff.
Bleggio	(13) Leone Parisi	154	152	-2
Lomaso	(234) Dino Gobbi	94	87	-7
S. Lorenzo in Banale	(166) Lucillo Bosetti	70	68	-2
Fiavé	(67) Fernando Zambotti	51	47	-4
Stenico	(174) Silvano Pederzoli	44	42	-2

TOTALE 413 396 -17
Amici degli Alpini nella zona 28 28 -

Zona ALTO GARDA E LEDRO

17 gruppi

Consigliere di Zona: Bressan Enrico
38062 ARCO - Via Mantova, 17/C

Gruppo	Capogruppo	Soci 1993	Soci 1994	Diff.
Arco	(6) Lino Gobbi	228	220	-8
Tenno	(218) Giuseppe Depentori	167	176	+9
Riva del Garda	(141) Arturo Torboli	116	120	+4
Dro	(20) Gino Sartorelli	76	81	+5
Tiarno di Sopra	(193) Remo Ottorino Crosina	55	65	+10
Molina di Ledro	(101) Pietro Franzinelli	63	63	-
Tiarno di Sotto	(194) Graziano Crosina	53	52	-1
Nago	(109) Pierino Giuliani	48	46	-2
Drena	(83) Luciano Bombardelli	38	41	+3
S. Alessandro	(155) Giovanni Betta	39	39	-
Campi di Riva	(254) Rudj Lorenzi	36	39	+3
Torbole	(197) Marzio Prandi	36	38	+2
Concei	(81) Sergio Cigalotti	34	35	+1
Pieve di Ledro	(247) Ezio Bartoli	38	34	-4
Bezzecca	(223) Gianriccardo Mora	25	26	+1
Pregasina	(137) Renzo Toniatti	27	24	-3
Pietramurata	(266) Enrico Sommadossi (incaricato)		17	+17

TOTALE 1.079 1.116 +37
Amici degli Alpini nella zona 78 89 +11

NOTA: IL GRUPPO DI PIETRAMURATA SI È RICOSTITUITO NEL CORSO DELL'ANNO.

Zona BASSA VALLAGARINA

8 gruppi

Consigliere di Zona: Cristoforetti Roberto
38063 AVIO - Via del Parco, 10

Gruppo	Capogruppo	Soci 1993	Soci 1994	Diff.
Mori	(108) Mario Poli	358	347	-11
Ala	(2) Egidio Bruni	303	327	+24
Brentonico	(19) Ettore Passerini	242	241	-1
Ronzo «Val di Gresta»	(205) Giancarlo Martinelli	147	145	-2
Avio	(7) Marino Segarizzi	117	122	+5
Sabbionara	(154) Roberto Cristoforetti	93	94	+1
«Cima Vignola»	(47) Isidoro Lorenzini	60	58	-2
Castione	(40) Luca Piazza	34	36	+2

TOTALE 1.354 1.370 +16
Amici degli Alpini nella zona 83 90 +7

Zona VALLE DEI LAGHI

12 gruppi

Consigliere di Zona: Caldini Giuliano
38076 LASINO - Via Masi, 199

Gruppo	Capogruppo	Soci 1993	Soci 1994	Diff.
«Monte Casale»	(129) Luciano Baceda	136	133	-3
Cavedine	(43) Mario Comai	108	107	-1
Lasino	(78) Franco Caldini	77	76	-1
Calavino	(24) Sergio Santoni	75	74	-1
Vigo Cavedine	(145) Franco Eccher	75	70	-5
Padergnone	(121) Albino Bressan	61	64	+3
«Monte Gazza»	(103) Giampaolo Cappelletti	64	63	-1
Terlago	(187) Silvio Mazzonelli	59	58	-1
Monteterlago	(105) Silvio Biasioli	46	49	+3
Covelo	(58) Silvano Fantini	48	45	-3
Vezzano	(212) Giuseppe Gentilini	44	45	+1
Ranzo	(140) Gentile Margoni	31	32	+1

TOTALE 824 816 -8
Amici degli Alpini nella zona 68 65 -3

Zona VALLI GIUDICARIE E RENDENA

21 gruppi

Consigliere di Zona: Bonazza Domenico
38081 BREGUZZO - Via Roma

Gruppo	Capogruppo	Soci 1993	Soci 1994	Diff.
Spiazza Rendena	(175) Renzo Bonafini	388	388	-
Storo	(178) Mauro Zocchi	249	241	-8
Pievo di Bono	(130) Mario Mazzacchi	130	130	-
Condino	(55) Claudio Chiodega	117	128	+11
Tione	(195) Mario Salvatera	109	113	+4
Roncone	(149) Prospero Ghezzi	113	107	-6
«Monte Spinale»	(104) Gianni Castellani	83	85	+2
Darzo	(61) Angelo Giacometti	82	85	+3
Pinzolo	(132) Danilo Povinelli	87	82	-5
Daone	(264) Egidio Brisaghella	62	70	+8
Lodrone	(236) Bruno Manzoni	60	61	+1
Baitoni	(244) Giulio Cimarolli	57	59	+2
Breguzzo	(18) Renato Ferrari	72	48	-24
Bondone	(15) Sergio Valerio	45	46	+1
Bondo	(14) Luciano Valenti	43	43	-
Carisolo	(32) Remigio Righi	50	42	-8
Zuclo-Bolbena	(245) Renato Franchini	45	41	-4
Madonna di Campiglio	(265) Remo Sommadossi	-	37	+37
Brione	(21) Urbano Faccini	36	34	-2
Cimego	(48) Stefano Bertini	28	26	-2
Castello Condino	(35) Giovanni Bertini	23	22	-1

TOTALE 1.879 1.888 +9
Amici degli Alpini nella zona 94 119 +25

NOTA: IL GRUPPO DI MADONNA DI CAMPIGLIO SI È COSTITUITO IL 10 LUGLIO DI QUEST'ANNO

Zona PIANA ROTALIANA
E BASSA VAL DI NON

19 gruppi

Consigliere di Zona: Iob Albino
38010 CUNEVO - Via Soradari, 22

Gruppo	Capogruppo	Soci 1993	Soci 1994	Diff.
Mezzolombardo	(98) Severino Moreni	374	364	-10
Mezzocorona	(97) Luciano Stocchetti	171	160	-11
Nave S. Rocco	(112) Maurizio Michelon	136	135	-1
Denno	(62) Valerio Conforti	114	117	+3
S. Michele all'Adige-Grumo	(228) Carlo Tonon	101	99	-2
Roverè della Luna	(150) Ugo de Eccher	94	98	+4
Zambana	(221) Renato Perli	96	97	+1
Fai della Paganella	(65) Aldo Clementel	70	73	+3
Vigo di Ton	(196) Pio Weber	62	64	+2
Andalo	(5) Gianmario Bottamedi	55	56	+1
Faedo	(64) Remo Sandri	48	51	+3
Cavedago	(42) Armando Clamer	46	42	-4
Spormaggiore	(176) Luigi Rampanelli	44	41	-3
Sporminore	(177) Giuseppe Giovannini	41	41	-
Molveno	(225) Fiore Donini	42	39	-3
Cunevo	(59) Bruno Lucchini	34	37	+3
Flavon	(68) Renzo Poda	33	34	+1
Campodenno	(29) Livio Bortolamedi	28	29	+1
Toss	(200) Francesco Fedrizzi	24	25	+1

TOTALE 1.613 1.602 -11
Amici degli Alpini nella zona 65 68 +3

Zona MEDIA VAL DI NON

18 gruppi

Consigliere di Zona: Chilovi Amadio
38010 TAIÒ - Via Vois, 19

Gruppo	Capogruppo	Soci 1993	Soci 1994	Diff.
Cles	(53) Marcello Rosat	145	138	-7
Rumo	(153) Rino Vender	79	81	+2
Taio	(182) Mario Bertagnolli	62	64	+2
Livo	(84) Tullio Conter	52	49	-3
«Zirò»	(233) Ruggero Pinter	45	49	+4
Vervò	(211) Armando Micheletti	48	45	-3
Revò	(229) Renato Ferrari	44	45	+1
Coredo	(56) Marco Iachelini	40	44	+4
Segno	(160) Bruno Chini	45	42	-3
Tres	(201) Silvio Zadra	43	39	-4
Sanzeno	(181) Gilberto Widmann	38	39	+1
Smarano-Sfruz	(246) Lino Brusinelli	40	32	-8
Nanno	(111) Maurizio Bergamo	29	26	-3
Tassullo	(183) Aldo Odorizzi	24	26	+2
Bresimo	(224) Danilo Fauri	26	24	-2
Tuenno	(202) Dario Rizzardi	27	22	-5
Terres	(172) Luigi Bertolotti	22	22	-
Cagnò	(23) Marcello Paternoster	18	20	+2

TOTALE 827 807 -20
Amici degli Alpini nella zona 37 33 -4

Zona PRIMIERO

6 gruppi

Consigliere di Zona: Alessandro Tomas
38050 IMER - Via Marconi

Gruppo	Capogruppo	Soci 1992	Soci 1993	Diff.
Primiero	(139) Lino Kaltenhauser	182	184	+2
Mezzano	(230) Luigi Peccagnel	86	97	+11
Imer	(76) Pio Bettega	93	96	+3
S. Martino di Castrozza	(167) Guido Debertolis	72	71	-1
Caoria	(30) Luigi Coser	60	60	-
Prade Zortea	(235) Bruno Bettega	53	55	+2

TOTALE 546 563 +17
Amici degli Alpini nella zona 24 34 +10

Zona ALTA VAL DI NON

13 gruppi

Consigliere di Zona: Tosolini Remo
38013 FONDO - Via Depero, 1

Gruppo	Capogruppo	Soci 1993	Soci 1994	Diff.
Fondo	(70) Carlo Anzelini	102	93	-9
Cavareno	(248) Giovanni Zani	64	62	-2
Cloz	(250) Umberto Zanoni	50	48	-2
Ruffré	(152) Marcello Larcher	46	47	+1
Castelfondo	(258) Claudio Ianes	46	44	-2
Romeno	(188) Guglielmo Tell	35	37	+2
Sarnonico	(158) Giuseppe Inama	36	36	-
Brez	(168) Luciano Magagna	33	36	+3
Don	(208) Tullio Pellegrini	36	35	-1
Ronzone	(242) Franco Recla	32	34	+2
Romallo	(144) Roberto Rizzi	35	30	-5
Malosco	(91) Lorenzo Gius	24	24	-
Dambel	(60) Franco Weber	5	14	+9

TOTALE 544 540 -4
Amici degli Alpini nella zona 64 60 -4

Zona VALLI DI SOLE - PEJO - RABBI

19 gruppi

Consigliere di Zona: Panizza Luigi
38029 VERMIGLIO - Pizzano 227

Gruppo	Capogruppo	Soci 1993	Soci 1994	Diff.
Vermiglio	(210) Ugo Bertolini	124	116	-8
Malé	(89) Renzo Andreis	108	109	+1
Dimaro	(63) Giuseppe Stanchina	101	108	+7
«Val di Pejo»	(123) Armando Caserotti	104	97	-7
Mezzana	(96) Vittorio Gosetti	91	90	-1
S. Bernardo di Rabbi	(161) Renato Pedergnana	70	74	+4
Commezzadura	(54) Giovanni Bernardelli	73	70	-3
Celentino	(44) Giovanni Zanetti	59	62	+3
Ossana	(119) Ezio Luigi Bezzi	47	53	+6
Pracorno di Rabbi	(135) Ivo Dapra	47	45	-2
Monclassico	(102) Cornelio Valorz	45	45	-
Piazzola di Rabbi	(127) Giorgio Masnovò	46	44	-2
Terzolas	(190) Giuliano Ciccolini	35	43	+8
Bozzana	(232) Bruno Andreis	42	41	-1
Caldes	(27) Angelo Rizzi	40	40	-
Magras	(90) Lucio Zanella	36	37	+1
Croviana	(241) Mario Lampis	38	36	-2
Termenago	(124) Angelo Daldoss	46	29	-17
Cis	(51) Davide Zadra	20	21	+1

TOTALE 1.172 1.160 -12
Amici degli Alpini nella zona 71 84 +13

Zona DESTRA AVISIO

9 gruppi

Consigliere di Zona: Savoia Alessandro
38034 CEMBRA - Via L. Bonfanti

Gruppo	Capogruppo	Soci 1993	Soci 1994	Diff.
Cembra	(45) Carlo Dessimoni	113	115	+2
Capriana	(31) Severino Dallio	49	51	+2
Palù di Giovo	(122) Guglielmo Dalvit	44	44	-
Verla	(209) Giorgio Rossi	48	41	-7
Grumes	(75) Vittorio Pojer	33	38	+5
Ville Valterigno	(219) Bruno Franch	33	34	+1
Lisignago	(249) Remo Callegari	31	31	-
Ceola	(231) Giorgio Brugnara	19	26	+7
Grauno	(256) Luigi Pedot	19	17	-2

TOTALE 389 397 +8
Amici degli Alpini nella zona 16 14 -2

Zona SINISTRA AVISIO - PINÉ

8 gruppi

Consigliere di Zona: Broseghini Tullio
38042 BASELGA DI PINÉ - Via Scuole, 20

Gruppo	Capogruppo	Soci 1993	Soci 1994	Diff.
Baselga di Piné	(9) Giovanni Gasperi	183	198	+15
Segonzano	(162) Dino Tessadri	93	96	+3
Bedollo	(10) Michele Galler	107	86	-21
Montesover	(106) Luigi Rossi	55	53	-2
Lona-Lases	(87) Modesto Caresia	41	45	+4
Vallforiana	(204) Riccardo Barcatta	36	37	+1
Sover	(237) Giuseppe Todeschi	34	34	-
Sevignano	(164) Claudio Simoni	24	23	-1

TOTALE 573 572 -1
Amici degli Alpini nella zona 49 50 +1

Zona VALLI DI FIEMME E FASSA

16 gruppi

Consigliere di Zona: Zorzi Marino
38030 CAPRIANA - P.zza Scuole, 8

Gruppo	Capogruppo	Soci 1993	Soci 1994	Diff.
Predazzo	(136) Carmelo Andreatta	315	325	+10
Tesero	(191) Luigi Mich	229	230	+1
«Alta Val di Fassa»	(3) Erwin Rossi	128	134	+6
Ziano	(222) Mario Vanzetta	134	127	-7
Cavalese	(41) Fedele Da Col	78	111	+33
Moena	(99) Angelo Sommariva	100	106	+6
Masi di Cavalese	(93) Cesare Vinante	89	90	+1
Vigo di Fassa	(239) Giorgio Pedrotti	84	83	-1
Molina di Fiemme	(100) Celestino Corradini	74	79	+5
Pozza e Pera	(126) Luciano Vian	92	72	-20
Varena	(207) Giuseppe Zelgher	65	70	+5
Castello di Fiemme	(37) Giorgio Sargagna	59	60	+1
Soraga	(171) Roberto Brunel	46	49	+3
Daiano	(66) Giancarlo Dagostin	43	46	+3
Panchià	(120) Giorgio Giacomuzzi	45	43	-2
Carano	(226) Gianni Giacomoni	24	24	-

TOTALE 1.605 1.649 +44
Amici degli Alpini nella zona 79 101 +22

Zona ALTA VALSUGANA

16 gruppi

Consigliere di Zona: Pinamonti Maurizio
38050 CALCERANICA - V.le Trento, 3/D

Gruppo	Capogruppo	Soci 1993	Soci 1994	Diff.
Levico	(82) Riccardo Nollo	241	251	+10
Pergine	(125) Valentino Xausa	220	219	-1
Caldonazzo	(26) Claudio Battisti	87	88	+1
Castagné	(33) Vittorio Bernardi	63	76	+13
S. Orsola	(169) Ugo Paoli	72	72	-
Serso	(262) Giorgio Erspan	60	65	+5
Susà	(180) Carlo Leonardelli	64	64	-
Tenna	(186) Luciano Valentini	61	60	-1
Barco	(8) Gianlorenzo Osler	52	57	+5
Calceranica	(25) Domenico Schmid	59	54	-5
Roncogno	(148) Ottavio Zeni	45	46	+1
Costasavina	(57) Roberto Maoro	37	42	+5
Viarago	(243) Paolo Fontanari	35	42	+7
Fierozzo	(260) Aldo Prighel	27	27	-
Palù del Fersina	(257) Andrea Petri Anderle	28	26	-2
Frassilongo-Roveda	(259) Renzo Laner	28	22	-6

TOTALE 1.179 1.211 +32
Amici degli Alpini nella zona 149 144 -5

Zona BASSA VALSUGANA - TESINO 18 23 gruppi

Consigliere di Zona: Coradello Albino
38050 CASTELNUOVO - Via Diaz, 13

Gruppo	Capogruppo	Soci 1993	Soci 1994	Diff.
Tezze	(192) Augusto Stefani	107	109	+2
Roncegno	(146) Luigi Pino Bernardi	108	108	-
Telve	(238) Enrico de Alprandini	104	102	-2
Borgo	(16) Franco Cantarutti	141	96	-45
Castello Tesino	(39) Carlo Boso	72	81	+9
Villa Agnedo-Ivano Fracena	(227) Marino Sandri	73	77	+4
Olle	(117) Almiro Rosso	25	70	+45
Ospedaletto	(118) Arturo Moretti	39	69	+30
Strigno	(179) Giorgio Tomaselli	76	68	-8
Scurelle	(159) Renato Girardelli	71	68	-3
Spera	(173) Tullio Vesco	54	59	+5
Novaledo	(116) Ubaldo Corn	48	59	+11
Castelnuovo	(38) Onorato Brendolise	55	58	+3
Torcegno	(198) Sergio Campestrini	57	56	-1
Telve di Sopra	(185) Franco Trentin	49	56	+7
Cinte Tesino	(50) Giovanni Buffa	49	52	+3
Samone	(156) Giovanni Dalledonne	46	51	+5
Pieve Tesino	(131) Pietro Buffa	37	42	+5
Bieno	(12) Umberto Dellamaria	43	37	-6
Selva di Grigno	(251) Silvano Bellin	31	34	+3
Carzano	(11) Giulio Casagrande	33	33	-
Ronchi	(147) Luigi Casagrande	32	30	-2
Grigno	(74) Ilario Cappello	31	28	-3

TOTALE 1.381 1.443 +62
Amici degli Alpini nella zona 86 106 +20

Giovanni Spagnoli

Ricordo di un amico

Dieci anni fa ci lasciava Giovanni Spagnoli che tanti e tanti alpini trentini e di tutta Italia conoscevano e stimavano come uomo e come alpino anzitutto, ma anche come amministratore e politico onesto e competente.

Figlio di gente semplice e modesta per estrazione sociale, era nato a Rovereto il 26 ottobre 1907, si era laureato in legge e in scienze economiche all'Università Cattolica. Aveva lavorato alla Banca Commerciale con Ugo La Malfa, nello stesso tempo dedicando molta attività ai movimenti giovanili cattolici.

Allo scoppio della guerra fu richiamato nel 6° alpini e raggiunto il grado di 1° Capitano partecipò poi alla Resistenza in Brianza.

Dopo la guerra chiamato a Roma da De Gasperi iniziò una brillante carriera politica: senatore della D.C. nel Collegio di Rovereto, fu due volte sottosegretario e due volte ministro e infine presidente del Senato. Fu anche presidente del Club Alpino Italiano ma sempre restò fedele al cappello con la penna, di cui era orgogliosissimo, presenziando a moltissime adunate nazionali e manifestazioni alpine e patriottiche, sia in Trentino presso i più sperduti Gruppi sia in altri siti d'Italia.

Con Giovanni Spagnoli abbiamo perduto un uomo che fu simbolo - in ogni senso - di alpinità e spirito di servizio nella vita quotidiana e perfino in politica. Un esempio.

G.V.

Bruno Betta

«3653 GIORNI, TRA UMANO E DISUMANO»

Temi Editrice, 1922 - Trento

Bruno Betta, conosciutissima figura di educatore trentino, racconta 10 anni di storia vissuti da una generazione di trentini dal 1938 al 1948.

Di particolare interesse la narrazione del periodo di prigionia in Germania che Bruno Betta, ufficiale di fanteria, ha vissuto con tanti altri ufficiali tra cui molti degli alpini per i quali ha sempre parole di elogio per il comportamento fermo e sereno.

Sono pagine piene di tensione.

Il filo conduttore del libro è la «dignità». Dignità dell'uomo e dell'ufficiale che mai deve venire meno e che è l'unica e vera base per la costruzione di una società migliore.

A. Chilovi

«STORIA DI UNA CONQUISTA GIOIOSA»

Il libro «racconta» i bei momenti della nostra 67ª Aduana Nazionale di Treviso 1994, con un testo vivace e 200 fotografie.

Il libro ha 160 pagine, formato 29x24, ed è disponibile presso la Sezione al prezzo di L. 29.500 o presso l'Editore Arcari, Via Verdi - 31021 Mogliano Veneto - TV.

«GUERRA SULLE ALPI CARNICHE E GIULIE»

L'opera del gen. Adriano Gransinigh, già presidente dell'A.N.A. Carnica, e vecchio alpino della Julia, ricostruisce con profondo scrupolo e grande competenza le gesta degli alpini nella grande guerra 1915-18.

Il volume fornisce una visione completa relativa a tutto il fronte carnico dal Peralba al Rombon; un'opera che mancava in quanto non esisteva una monografia organica in proposito.

Il volume viene ceduto al prezzo di vendita di L. 33.000 dallo Stabilimento Grafico Carnia - 33028 Tolmezzo (UD).

Alle Sezioni A.N.A. al prezzo particolare di L. 25.000 + spese postali.

VOLETE FARVI O FARE UN REGALO?

Il volume «Adamello il tempo dei pionieri» per gli iscritti all'A.N.A. è possibile riceverlo al prezzo speciale di L. 80.000

compresa la spedizione: basta richiederlo al Capogruppo A.N.A. di Pinzolo: cav. Danilo Povinelli - via Cavento, 38 - Pinzolo - Tel. 0465/51181, citando il gruppo A.N.A. di appartenenza.

BIBLIOTECA

«DALLA LONTANA INFANZIA DI GUERRA»

Sarà pubblicato dal Museo della Guerra di Rovereto il «Diario» del prof. Alim Morozov di Rossosch.

È per ora l'unica testimonianza sulla presenza degli alpini in Russia vista dall'altra parte.

Il prof. Alim Morozov, reduce della Giomata del ricordo a Cagnacco (UD), manifestazione nazionale ivi tenutasi il 19 settembre 1994, alla presenza di grande folla di autorità, reduci e familiari, ha visitato a Rovereto la Campana dei caduti, assieme al sindaco di Rossosch Ivanov, alla signora Tamara, ingegnere e assessore di quel comune, e a Leonid dei «veterani russi».

Ricevuto dai rappresentanti del Comune e del Museo Storico della Guerra di Rovereto, ha ora perfezionato gli accordi per la pubblicazione del suo «Diario» sui ricordi di quand'era bambino e conobbe con la guerra gli alpini.

Guido Aviani Fulvio - Roberto Lenardon

1915-18 ALPINI ED AUSTRIACI SULLE VETTE

Libro fotografico dei settori Carnia, Alpi di Fassa e Tonale.

Il filo conduttore di questo libro fotografico è la storia di Renato Timeus irredentista triestino, che fuggì da Trieste, insieme a suo fratello Ruggero e a molti altri triestini, per arruolarsi volontario nell'Esercito Italiano.

Qui possiamo vedere i protagonisti della

«Adamello: il tempo dei pionieri»

Adamello: chi non lo conosce almeno per la fama acquisita durante la Grande Guerra e per le visite di Papa Giovanni Paolo II? Quanti sono gli alpinisti che ne percorrono i ghiacciai e ne scalano le vette, quanti gli escursionisti che ne frequentano le numerose valli?

E quanti coloro che, pur non potendo salirvi per i motivi più diversi, l'ammirano da lontano e ne avvertono il fascino?

Vittorio Martinelli e Danilo Povinelli (un bresciano ed un trentino - come i versanti dell'Adamello - uno scrittore ed un fotografo) hanno realizzato ora questo nuovo splendido, lussuoso volume di 320 pagine, carta patinata opaca formato 24x32,5 curato egregiamente da «La Grafica» di Bolzano. Racconta, con rigore storico assoluto, ma in forma scorrevole, piacevolissima, anche per il numero e la ricchezza delle illustrazioni (438 tra documenti d'epoca e fotografie a colori) la storia dell'intero Gruppo, in quello che, con felice locuzione, è stato denominato «il tempo dei pionieri» (dal 1850 al 1915, fino allo scoppio della Grande Guerra).

Un capitolo è dedicato agli alpini

Dopo una breve ricostruzione delle origini del Corpo nel 1872, vi è descritta l'impresa della Tredicesima Compagnia Alpina, quella del Distretto di Brescia, dislocata a Edolo in Valle Camonica, la quale il 12 agosto 1874, con un'impresa inaudita per quei tempi, raggiunse in armi la vetta dell'Adamello.

Comandante era il capitano Giobatta Adami, nativo di Pomarolo in Val Lagarina, ufficiale topografo ed esperto cartografo che svolse un ruolo determinante nell'esplorazione del massiccio. Quella della «13ª» fu la sesta salita assoluta della vetta; per passare, dalla Val d'Avio alla Vedretta del Mandrone, seguì un itinerario attraverso quel valico che, in omaggio al reparto Adami, venne denominato «Passo della Tredicesima».

Nel capitolo si illustrano poi altre vicende ed attività di reparti sia italiani che austriaci. Come quella del capitano Ferruccio Larcher, vicepresidente della S.A.T., il quale perse la vita nell'espletare un compito segreto e scottante, quello di raccogliere dati sulle fortificazioni austriache.

I militari di due nazioni, all'epoca alleate ma reciprocamente diffidenti, svolsero dunque una notevole opera di esplorazione e di descrizione, prima che la guerra trasformasse il Gruppo dell'Adamello nel campo di battaglia più elevato di tutti i tempi.

Un libro meraviglioso e prezioso, che è insieme racconto di montagna, affresco di vecchie abitudini, sommario di storia, album di ricordi di un passato avvincente e indimenticabile.



Infatti il Museo della Guerra di Rovereto ne ha acquisito traduzioni e foto documentarie interessantissime che formeranno prossimamente un nuovo volume della serie «Memorie», che seguirà quello di Guido Vettorazzo «Cento lettere dalla Russia - 1942-43» di recente edizione.

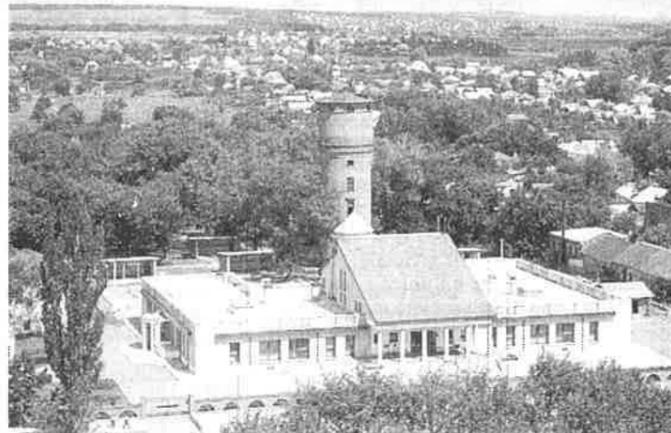
guerra nei momenti di gioia e di tristezza, in linea ed a riposo, le loro condizioni di vita e l'ambiente in cui erano costretti a vivere ed a morire. Oltre alle fotografie di parte italiana il volume è completato da un grande numero di immagini di fonte austriaca.

Formato cm 25x35, pagine 152 con 292 fotografie in b/nero in gran parte inedite. Costo Lire 32.000 (IVA compr.). Per ordinazioni: AVIANI Editore, Via A. Diaz, 27 - 33019 TRICESIMO (UD) - Tel. 0432/46478

In Russia «Operazione Sorriso» continua



Dei 21 alpini trentini che hanno lavorato a Rossosch, una parte ha posato per «Dos Trent» dopo il rancio alla «Pizzolato».



L'asilo di Rossosch dal campanile della chiesa.

L'asilo d'infanzia realizzato a Rossosch fra il 1992 e il 1993 dal contributo e dal lavoro volontario degli Alpini d'Italia, era stato inaugurato e praticamente consegnato a quella amministrazione comunale il 19 settembre dell'anno scorso, cinquantenario di Nikolajevka.

Nel contempo però un impegno ulteriore era stato assunto dall'A.N.A. per la manutenzione dell'opera durante i prossimi cinque anni.

Così in giugno-luglio 1994 l'«Operazione Sorriso» riprese con una squadra di 35 volontari andati a Rossosch per curare rifiniture e perfezionamenti. Solo che furono altri trenta giorni di lavoro a rotta di collo, poiché sul retro dell'asilo, abbattuta qualche catapecchia e sgombrato o spianato il terreno, si dovette sistemare tutto il parco giochi (altalena, spalliere, giostrine, scivoli, dondoli, tutto in acciaio inox, già in sito l'anno scorso), non solo, per procedere poi alla costruzione di sei capannine, in blocchi di cemento intonacati, tetto ad un falda e pavimento di legno.

Tanto fu richiesto dalla Direzione dell'asilo per agevolare il gioco e l'operatività all'aperto dei bambini in gruppi didattici.

Un vero e proprio completamento di arredo, oltre alla prevista recinzione in rete metallica ed alla distribuzione di percorsi e piazzale mediante gettate di calcestruzzo su rete elettrosaldata, più una piccola piscina e finitura della parte seminterrata riservata al Museo costituito e diretto dal prof. Morozov.

35 alpini scatenati hanno insomma lavorato come pazzi in turno unico di circa un mese, per 10 ore al giorno, non solo per una normale manutenzione, ma per ampliare e completare. Si è ripetuto così il miracolo di un volontariato straordinario: alpini in congedo di Sezioni A.N.A. italiane ed estere, specialisti dalle più varie provenienze, anche dalla Svizzera e dalla Svezia, hanno ancora una volta operato con

entusiasmo e capacità per puro spirito di servizio e solidarietà, riscuotendo stima e ammirazione là dove 50 anni fa gli italiani furono nemici invasori.

La stampa locale e la televisione della regione di Voronez ne hanno ampiamente trattato con lusinghieri servizi, manifestando entusiastico e incondizionato apprezzamento.

Con tutta l'equipe di artigiani specializzati, anche i progettisti Bortolo Busnardo con Davide e Sebastiano Favero, il consigliere nazionale Cesare Poncato e il capo-campo Angelo Greppi, il capo cantiere Giulio Franchi e l'interprete Maria Folgarait hanno direttamente e personalmente lavorato per realizzare questa prima rata di impegno manufattivo. Addirittura un pittore alpino, Franco Marengoni, è riuscito a realizzare in ogni capannetta un affre-

sco raffigurante paesaggi e costumi di nostre regioni alpine.

Ed a sera, dopo cena, tutti insieme si raggruppavano in cortile a provare in coro le nostre canzoni alpine più famose da presentare alla manifestazione di saluto e ringraziamento programmata dall'amministrazione comunale di Rossosch. Infatti proprio sull'ingresso dell'asilo e poi nella grande sala centrale i nostri cantarono applauditissimi assieme ai cori e balletti dei bambini, con seguito di discorsi vari e cena di addio alla russa.

Il vicepresidente nazionale A.N.A. Bortolo Busnardo portò in quell'occasione il saluto e l'attestazione di solidarietà di tutta la nostra associazione anche a nome del presidente Caprioli: in semplicità e fratellanza tutta alpina.

Guido Vettorazzo



Un reduce dalla prigionia in Russia racconta

Sono ricordi taglienti come schegge di vetro

di Vito Raiteri

Nella notte fra il 14 e il 15 gennaio 1943 - durante un nostro sfortunato colpo di mano nelle linee sovietiche - venni fatto prigioniero dal nemico; e prigioniero rimasi per tre anni e mezzo. 1943: più di cinquant'anni fa, una vita intera.

E quanti fatti, prove, gioie, dolori in questo tempo. Eppure ancora oggi basta una niente: una parola, un accenno musicale, una pur fugace immagine, per riportarmi nel cuore, con tutta la sua lacerante emotività, la nostalgia di «lassù».

O, meglio: non certo la nostalgia di quei terribili anni, ma la viva sensazione di ciò che mi rodeva dentro allora.

Dico nostalgia perché meglio non so definire: ma era un tumulto di ricordi, rimpianti, speranze e disperazione, rassegnazione e ribellione, amarezze e sogni; come cocci di vetro iridescenti al lampeggiare di una luce; e, come vetro, taglienti.

Ad un tal patema fisico e psichico connesso nello stato di prigionia, nessuno può sottrarsi, anche se le reazioni variano da persona a persona e da momento a momento.

C'è chi si agita in un'inutile angosciata protesta; chi si fascia di scontroso silenzio, chiudendosi cupo ad ogni contatto esterno, annullando la propria persona fisica presente per gettarsi con amarissimo piacere nel passato e sempre più frugarvi, e sempre meno essere uomo vivo e vivente: sino anche a morire; c'è infine chi si espande in aperta commozione, accorata o querula ma sempre bisognosa di sfogo; ed allora egli parla, parla, dice agli altri come era caro ed ineguagliabile tutto ciò che gli apparteneva: la «sua» città, la sua casa, i suoi cari; e l'immagine rievocata di una strada, di una stanza, di un volto - resi più belli e luminosi nell'alone del ricordo - rompono la parola con un nodo alla gola, velano gli occhi di struggente tenerezza: la mamma, il figlio, la sposa avuta o promessa; la figlia scintillante o il fiume o «quella» spiaggia; e ciò che si faceva, ciò di cui si godeva; la vita di creatura libera, nella sua magari piccola ma compiuta interezza. Addio per sempre a tutto ciò? O «arrivederci»? E quando? E come?

E così un'ora dopo l'altra, un giorno dopo l'altro; per mesi; per anni.

Ancor oggi si può dimenticare la fame sofferta, che ci ha roso i visceri e consumato il corpo; le malattie orribili - il tifo petecchiale, la dissenteria, la cancrena - che ci hanno annientati come la bufera annienta le foglie marce nel fango; si può dimenticare l'infetto putredine in cui si è stati costretti per mesi e mesi, strisciando come vermi alla ricerca di una foglia commestibile, di una ghianda, di una buccia; e di un barlume di luce che potesse

redimerci dalla nostra mostruosa miseria. Il tempo pietoso può addirittura affievolire l'attonito, angoscioso ricordo della morte: che ha portato via la più parte di noi, con la pallottola di un fucile, le bastonate di una belva in forma umana, lo schifoso pidocchio, il delirio dell'inedia, il morso lacerante del gelo.

Tutto forse si attenua nel ricordo; ma quella «nostalgia», quel torturante sottile spasimo, non lo si può annullare mai più.

La mia prigionia è durata, come già accennato, tre anni e mezzo.

Poi Iddio ha voluto che tornassi: e io lo ringrazio ancora, anche se continuo a chiedermi perché io sì e tanti, troppi altri, no.

Ma adesso ho il cuore gonfio, e la smetto.



Bunko del campo di Minciovinsk.

Concorso nazionale letteratura alpina

*Il Gruppo di Lacchiarella - Sezione di Milano
in collaborazione con la sezione A.N.A. di Milano
bandisce il 4° Concorso letterario sul tema:*

«Alpini: uomini e opere»

Stralcio dal Regolamento depositato in Sezione:

2) Il concorso è diviso in quattro sezioni:

- Sezione Poesia** - I concorrenti possono partecipare con un massimo di 5 poesie inedite che non superino i trentasei versi cadauna.
 - Sezione Giovanile Poesia** - I concorrenti non devono superare il 18° anno di età, debbono unire una fotocopia di un qualsiasi documento che comprovi la data di nascita. Partecipano con un massimo di 5 poesie inedite che non superino i trentasei versi.
 - Sezione Narrativa** - I concorrenti possono inviare da uno a tre racconti, con un massimo di tre fogli dattiloscritti a trentacinque righe cadauno.
 - Sezione Giovanile Narrativa** - I concorrenti non devono superare il 18° anno di età, debbono unire una fotocopia di un qualsiasi documento che comprovi la data di nascita. Partecipano con un massimo di tre fogli dattiloscritti a trentacinque righe cadauno.
- Ogni concorrente dovrà inviare il proprio elaborato in due copie, di cui uno solo con nome, cognome, indirizzo e firma dell'autore.
 - L'organizzazione si riserva di fotocopiare gli elaborati a disposizione della giuria, pertanto ogni concorrente partecipa con un contributo di L. 5.000 per ogni poesia e di L. 10.000 per ogni racconto. Il ricavo al netto delle spese verrà devoluto in beneficenza. Gli elaborati senza contributi saranno cestinati.
 - Tutti i lavori devono pervenire entro il **19 febbraio 1995** - indirizzati a: ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - Casella Postale 27 - 20084 LACCHIARELLA (Milano).
 - e 7) *omissis*
 - PREMI:** Artistiche targhe ai primi 3 classificati per ogni sezione. Dal 4° al 10° Diploma di menzione.

ANAGRAFE ALPINA

a cura di Ernesto Tonelli

NASCITE

Brez	Paola, di Alfonso e Claudia Bonini
Castagné	Nicola, di Tullio e Daria Valandro
Cavalese	Paolo, di Marino ed Aldina Zorzi
Cavedago	Angelo, di Fiorello e Pompea Dalsass; Ivan, di Agostino e Letizia Endrizzi
Cinte Tesino	Enrico, di Bruno e Franca Biasion
Cunevo	Stefano, di Franco e Franca Lucchini; Leonardo, di Emanuele e Lorenza Job
Denno	Vanni, di Ferruccio e Nicoletta Finadri
Dimaro	Chiara, di Flavio ed Anna Fantelli; Miriana, di Ivan e Monica Albasini; Giulia, di Lorenzo e Lucia Comini
Livo	Federica e Carlotta, di Pierluigi e Manuela Fauri; Alessandro, di Giancarlo e Marisa Conter
Marco Monte Casale	Natalia, di Paolo ed Elisabetta Tovazzi
«Monte Zugna» Lizzana	Federico, di Redento e Claudia Frioli
Nogaredo	Silvia, di Ermínio e Loredana Liberi; Giulia, di Maurizio e Cristina Simoncelli
Predazzo	Alberto, di Massimo e Laura Folladori
Revò	Alice, di Alessandro e Serenella Daprà; Anastasia, di Diego e Nadia Delfauro
Riva del Garda	Chiara, di Franco e Michela Martini; Alessia, di Massimo ed Eliana Gentilini
Sereggnano «S. Agnese»	Francesco, di Claudio ed Adriana Vallese
Serso	Sara, di Claudio e Liliana Facchinelli; Stefania, di Renato e Paola Paoli
Terres	Paolo, di Stefano e Sonia Plancher
Terzolas	Silvia, di Maurizio ed Anna Dalpiatz
Tezze	Silvia, di Antonio ed Annamaria Anselmi
Vallarsa	Cinzia, di Mariano e Laura Stefani
Villazzano	Sara, di Renato e Luciana Angheben; Martina, di Giuseppe e Manuela Maraner
Ziano	Monica, di Marco e Maria Luisa Camin; Anna, di Matteo e Laura Puecher, nipotina del Capogruppo e Consigliere sezionale Sandro Sommadossi
	Stefano, di Franco e Simonetta Giacomuzzi; Alessandro, di Andrea ed Anita Varesco; Camilla, di Paolo ed Antonella Zorzi; Vanessa, di Mario e Mariella Fontanari; Mattia, di Stefano e Carla Vanzetta

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

MATRIMONI

Bleggio	Lorenzo Serafini con Rebecca Tatia
Bosentino	Roberto Bonvecchio, consigliere del Gruppo, con Roberta Casagrande
Castagné	Roberto Gretter con Dina Fumanelli
Cavalese	Fedele da Col con la signorina Sonia
Cavedine	Giampiero Dorigatti con Loretta Benigni
Cinte Tesino	Roberto Biasion con la signorina Valentina
Costasavina	Mauro Ferrari con Sandra Offer; Luciano Sartori con Tiziana Mariotti
Denno	Paolo Bonn con la signorina Claudia
Dimaro	Fabrizio Albasini con la signorina Wilma; Franco Martinelli con la signorina Maria Paola; Gino Stanchina con la signorina Annalisa
Lavis	Walter Andreis con la signorina Patrizia
Madonna di Campiglio	Federico Maroni con Cecilia Maffei
«Monte Casale»	Stefano Bassetti con la signorina Luisa; Mario Pisoni con la signorina Barbara; Diego Pisoni con la signorina Olga
Pergine	Ervino Sartori con Daria Casagrande
Predazzo	Gianni Brigadoli con la signorina Tatiana; Mario Demartin con la signorina Franca; Paolo Felicetti con la signorina Elisa; Marco Longo con la signorina Elena; Franco Rocca con la signorina Luisa; Dario Morandini con Eliana Favali; Antonio Angelini con Adalberto Daprà; Aldo Croce con Cinzia Felicetti
Rovereto	Giovanni Berdini con Sabrina Ferrari; Marco Graziola con Rosanna Costarao
Vanza	Alberto Spagnoli con Sabrina Bisoffi
Verla di Giovo	Carlo Clementi con Eleonora Paolazzi; Michele Sartori con Barbara Tiefenthaler; Giuseppe Erler con Barbara Michelon
Zambana	Rocco Fontana con Tiziana Rossi
Ziano	Enzo Zorzi con Elena Vanzetta; Michele Zanon con Paola Vanzetta; Paolo Vanzo con Giuditta Zanon; Mario Fontanari con Mariella Morandini

Auguri di lunga e serena felicità.

DA 15 ANNI ASSIEME

Cavareno	Claudio ed Elia Battocletti; Andrea e Claudia Zini
-----------------	--

DA 25 ANNI ASSIEME

Cavareno	Fausto e Carmen Gabos
Denno	il capogruppo Valerio ed Anita Conforti
«Monte Zugna» Lizzana	Fiorello e Clelia Cattoi
S. Michele a/A.	Marco e Teresa Zeni
Sereggnano «S. Agnese»	Livio e Carla Cortelletti

DA 30 ANNI ASSIEME

Castagné	il capogruppo Vittorio ed Elia Bernardi
«Monte Zugna» Lizzana	Carlo e Lina Simoncelli
Rovereto	Claudio e Fausta Margonari
S. Michele a/A.	Renzo e Rita Mover
Terzolas	Silvio e Delfi Alimonta
Villagarina	Franco e Kati Dapor

DA 35 ANNI ASSIEME

Gardolo	Mario ed Isetta Gottardini; Claudio ed Ada Berloff
Marco	Mario ed Alma Tasin
«Monte Zugna» Lizzana	Livio ed Anna Lorenzini
Predazzo	Carlo e Maria Morandini

DA 50 ANNI ASSIEME

Romagnano	Dino e Lidia Forti
Rumo	Oreste ed Elena Bonani

Rallegramenti agli sposi con i migliori auguri per il loro felice ed ambito traguardo.



Oreste ed Elena Bonani

ANDATI AVANTI

Bieno	Giovanni Delnegro; Giovanni Nervo
Borgo	Guido Rosso, il più anziano del Gruppo
Carisolo	Franco Pietropoli
Castagné	Luigi Stelzer, reduce di guerra
Cavalese	Aldo Demattio, reduce di guerra ed ex capogruppo; Bruno Barbolini, reduce di guerra
Cavedago	Italo Viola, socio fondatore
Cavedine	Valerio Comai
Commezzadura	Cornelio Flessati
Coredo	Savino Leonardelli, già capogruppo
Denno	Pierino Visintainer; Remo Zadra
Gardolo	Bruno Andreolli; Livio Gadotti
Livo	Giancarlo Stanchina; Giulio Zorzi
Mezzolombardo	Bruno Tait
Romagnano	Guido Mosna
Telve di Sopra	Ambrogio Borgogno
Terres	Rinaldo Emer, socio fondatore e capogruppo, reduce di guerra
Terzolas	Antonio Gentilini
Tres	Mario Micheli
Vallarsa	Ezio Zanoli
Vanza	Iginio Maule
Villamontagna	Virgilio Mosaner; Francesco Negri
Volano	Giovanni Liberi
Zambana	Luigi Clementel, socio fondatore
Ziano	Renato Vanzetta

Partecipiamo al dolore di familiari ed amici ed esprimiamo il nostro profondo cordoglio.

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Bresimo	la madre del capogruppo Danilo Fauri
Brez	il padre di Tiziano Avancini; la madre del cassiere del Gruppo Luigi Menghini; la sorella di Sergio Prevedel
Castagné	il padre di Elio e Maurizio Stelzer
Cavalese	il fratello Giovanni Battista di Fabio Divan; la madre di Marco Degiampietro
Cavedine	la madre di Remo e Livio Travaglia; il padre del capogruppo Mario Comai
Cles	il fratello Giuseppe di Bruno Micheli
Commezzadura	il padre di Italo Ciarla; il padre di Fabio Belfanti; il padre di Cesare Cavallari; la madre di Camillo Rosani; la madre di Aldo Podetti
Coredo	il padre di Ivano Rizzardi; la madre di Tiziano Leonardelli
Denno	la madre di Alfredo Dallaser

Faedo
Livo
Mezzolombardo
«Monte Zugna» Lizzana
Patone

Pergine

Predazzo
Riva del Garda
Rumo
Sereggnano «S. Agnese»

Vanza

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

la madre del generale Giuseppe Ferraris
il fratello Cipriano del segretario Fausto Alessandri
la madre di Claudio Barbetti
la madre di Claudio Pozzer
la madre di Luciano Dossi; il padre di Fausto Frapporti
la madre di Roberto Gerola; il padre di Franco Hofer
la moglie del capogruppo Carmelo Andreatta
il fratello di Lino Tamburini
il fratello di Graziano Vender
la madre di Roberto Giacomozzi; il padre di Ivo Facchinelli; il padre del segretario Alberto e del cassiere Lorenzo Tomasi; la madre dei consiglieri Romano e Luigino Lunelli
il padre di Renzo e Renato Maule; la madre di Tullio Angheben

FORZE ARMATE

a cura di Aurelio De Maria

Avvicendamento di comandanti alla caserma «Pizzolato»

Il 29 luglio 1994 in Trento presso la caserma «G. Pizzolato», alla presenza del gen. di Divisione Aldo Varda, vice comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino, ha avuto luogo la cerimonia di saluto al gen. di Brigata Gian Lorenzo Mazzorana, comandante dell'Artiglieria e della Difesa N.B.C. del 4° Corpo d'Armata Alpino. L'alto ufficiale dal 15 luglio 1993 aveva assunto anche la carica di comandante militare provinciale di Trento.

Al gen. Gian Lorenzo Mazzorana i più fervidi auguri da parte della Sezione A.N.A. di Trento.

Nuovo com.te mil. provinciale di Trento



Il giorno 25 ottobre 1994 il gen. di B. Antonio Di Gennaro ha assunto il Comando dell'Artiglieria del 4° Corpo d'Armata Alpino e del Comando Militare Provinciale di Trento. Dopo aver frequentato la Scuola di guerra di Civitavecchia, la brillante carriera dell'ufficiale si è sviluppata presso il 4° rgt.a.pe.cam. di Trento, al comando del gr.a.mon. «Agordo» e quale vicecomandante della Brigata alpina «Taurinense». È stato, inoltre, insegnante alla Scuola di guerra. Insignito dell'onorificenza di ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica, della Medaglia mauriziana e della Medaglia di lungo comando di reparto. Al valente ufficiale auguriamo le migliori fortune e soddisfazioni nel nuovo impegnativo comando.

A proposito di preghiere

Su Dos Trent del dicembre 1987 avevamo pubblicato la «Preghiera dell'alpino» letta dal presidente Caprioli in cattedrale a Trento durante la 60ª Adunata nazionale, la **preghiera cioè ritoccata dall'Ordinario mil. e che viene recitata pure dagli alpini in servizio.**

La riproponiamo per ribadire la conoscenza e diffusione, anche perché qualche arrabbiato (vedi L'Adige 6.8.94) si ostina ancora a criticarla nelle vecchie e superate versioni, dimostrando di non conoscere le modifiche né lo spirito che oggi anima gli alpini e l'A.N.A.



Dall'ordinario militare

PREGHIERA DELL'ALPINO

Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai, su ogni balza delle Alpi ove la Provvidenza ci ha posto a baluardo fedele delle nostre contrade, noi, purificati dal dovere pericolosamente compiuto, eleviamo l'animo a Te, o Signore, che proteggi le nostre manne, le nostre spose, i nostri figli e fratelli lontani e ci aiuti a essere degni della gloria dei nostri avi. Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi, salva noi, armati come siamo di fede e di amore. Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della tormenta, dall'impeto della valanga: fa che il nostro piede posi sicuro sulle creste vertiginose, sulle diritte pareti, oltre i crepacci insidiosi: rendici forti a difesa della nostra Patria, della nostra Bandiera. E tu, Madre di Dio, candida più della neve, Tu che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza ed ogni sacrificio di tutti gli Alpini caduti. Tu che conosci e raccogli ogni anelito ed ogni speranza di tutti gli Alpini vivi ed in armi. Tu benedici e proteggi i nostri Battaglioni e i nostri Gruppi. Così sia.

Durante l'Assemblea sezionale 1992 era poi stata recitata a ricordo degli alpini «andati avanti» un'altra preghiera che sembra più adatta in occasione di esequie o ricordo di alpini scomparsi:

PREGHIERA PER L'ALPINO «andato avanti»

Caro Amico Alpino, che sei andato avanti, noi piangiamo la tua dipartita e ti ricordiamo con affetto e commozione, per quanto in questa vita hai dato alla tua Patria, alla tua famiglia, a tutti noi. Lassù ora tu hai ritrovato tanti vecchi amici alpini, che ti hanno preceduto nell'ultima marcia, con i nostri gloriosi caduti. Noi ti preghiamo, intercedi con loro presso l'Altissimo, presso Maria, Madre di Dio, S. Maurizio, nostro Patrono, perché gli alpini sappiano restare sempre fedeli a quegli ideali di amor patrio, di spirito di sacrificio, di concordia, solidarietà e fratellanza, che hanno fatto grandi, nel tempo, il nostro Corpo e la nostra Associazione. Così sia.



NESSUN'ALTRA BANCA
VI È PIÙ VICINA

Risparmi sicuri e rendite
interessanti.

La **Cassa Rurale** è sempre a vostra disposizione
per guidarvi con competenza e cortesia
nel mondo della finanza e del
risparmio.

Una serie di prodotti esclusivi per investire e
far fruttare i vostri risparmi
gestiti da un'organizzazione agile e pronta a proporre
soluzioni personalizzate, punto di riferimento
per la famiglia e per l'intera comunità locale.

Il punto di riferimento

